ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 24 Dicembre 1921

Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800. — Pubblicità. N. 801.

Nuova Serie N 644

Lineamenti di una politica prossima

ROMA, 23, sera

(*Ermanno Amicucci*) Se il fascismo avrà avuto la virtù di mandare al potere Turati, il socialismo avrà la funzione di mandarvi Mussolini. Non facciamo, naturalmente, questione di persone. Turati e Mussolini stanno qui a rappresentare il loro partito e la loro tendenza politica. Siamo, dunque, alla vigilia di quell'esperimento social-democratico che avevamo previsto all'indomani dei congressi popolare, socialista, democratico e fascista.

Esaminando lo spirito più che la lettera di questi congressi, fermandosi a considerare i risultati concreti, più che le apparenti conclusioni di essi, scrivevamo, alla fine del congresso socialista di Milano, che aveva riaffermata l'intransigenza del partito, che il socialismo italiano era ormai su una via senza uscita e che doveva ineluttabilmente arrivare al potere, nonostante l'orrore di Serrati e di Baratono per le feluche ministeriali: e dichiaravamo, nel momento stesso in cui il congresso popolare si chiudeva con una delirante ovazione all'on. Miglioli inneggiante alla collaborazione popolare-socialista, che il partito popolare era tratto dalla forza delle cose, dai suoi presupposti programmatici, dalla sua mentalità e dalla pressione delle sue masse organizzate, ad una politica di «nazionalismo agrario», cioè ad un indirizzo assolutamente opposto a quello del socialismo e di quella «plutocrazia demagogica», che è la risultante inevitabile di un Governo social-democratico.

L'esperimento social-democratico

I fatti ci hanno dato ragione. I socialisti stanno per uscire dalla loro intransigenza assoluta e per partecipare con la democrazia al Governo. Di una collaborazione popolare-socialista non si parla più, nonostante gli amori protervi dell'on. Miglioli per quegli amici di estrema sinistra di cui egli ha portato nel cremonese i metodi di lotta e i sistemi di violenza. La ripresa parlamentare, che si è chiusa ieri, è stata interamente dominata dal travaglio socialista diretto a liberare il partito ed il gruppo parlamentare dalla camicia di Nesso dell'opposizione sistematica e ad indirizzarlo verso l'alleanza con la vicina «democrazia», che ha riunito i due gruppi di democrazia liberale e democrazia sociale sotto il doppio impulso antipopolare e filofascista. L'invadenza minacciosa e preoccupante dei popolari in seno al Gabinetto Bonomi da una parte, la tendenza chiara e infrenabile dei socialisti ad entrare risolutamente nel giuoco delle forze parlamentari dall'altra, hanno agito come cemento tra i due gruppi della democrazia.

Il gruppo parlamentare socialista, dal canto suo, ha mosso guerra al Gabinetto Bonomi pr un aduplice ragione antifascista e antipopolare. Se la ragione prevalente e più evidente del collaborazionismo socialista è la necessità di rivincita sul fascismo, la ragione profonda e principale della partecipazione attiva o passiva dei socialisti ad un futuro Governo è il bisogno che il partito socialista ha di gareggiare col partito popolare in una politica di concessioni e di realizzazioni presso le masse, stanche ormai di predicazioni negative e di aspettazioni messianiche.

La cronaca di Montecitorio ha messo al corrente il pubblico dello stato d'animo del gruppo parlamentare socialista e dei passi fatti dal direttorio verso il gruppo della democrazia e verso un «uomo nuovo» preconizzato a presiedere il primo Ministero incaricato di togliere la cintura di castità dai fianchi dell'on. Turati. Probabilmente l'esperimento social-democratico si realizzerà in due fasi: in un primo momento, con la benevole attesa e l'appoggio condizionato dei socialisti ad un Gabinetto democratico-popolare antifascista: in un secondo momento, con la partecipazione dei socialisti ad un Ministero social-democratico, da cui resteranno fuori, in atteggiamento di spettatori e di arbitri, i popolari. La prima fase dovrebbe identificarsi in un nome: De Nicola; la seconda, potrebbe impersonarsi in Giolitti o Nitti.

Opera plutocratica-demagogica

Ma non è detto che la prima fase stessa non possa avere per duce Giolitti. Certe vaghe tattiche, ma pure intuitive e ponderabili tendenze dell'on. Giolitti per una politica antiagraria, diretta cioè a far gravare sulle classi agricole, accusate di non aver contribuito alla restaurazione dell'erario in misura adeguata alle loro risorse e al loro arricchimento derivato dalla guerra, da contrapporsi alla politica anti-industriale della nominatività dei titoli e dei sopraprofitti di guerra, della occupazione delle fabbriche e della commissione d'inchiesta sulle spese di guerra, potrebbero essere in questo senso assai sintomatiche.

Comunque, poco importa fare questione di uomini e di nomi. L'indirizzo della vita politica italiana, in un avvenire molto prossimo, è quello che abbiamo accennato, indipendentemente dalle persone che ne saranno gli interpreti. L'opera di un Governo social-democratico sarà dunque inevitabilmente antiagraria, antifascista e, per definirla in termini comprensivi, per quanto ostici, plutocratico-demagogica, intesa, cioè, a fare il giuoco degli industriali e degli operai, accomunati dagli stessi interessi a spese dello Stato e dell'agricoltura.

Senza dubbio l'esperimento social-democratico non sarà foriero di felicità per la Nazione, la cui base è essenzialmente terriera e in cui l'industrialismo è una soprastruttura diventata elefantiaca a causa della guerra. Non sarà lieto l'esperimento, soprattutto, per quella ripresa di statizzazione e socializzazione a cui il Governo social-democratico sarà, per forza di cose, portato, per quella politica di cooperativismo, lavori pubblici fittizi, economia associata, spese per la disoccupazione, protezionismo industriale e operaio, a cui non potrà in alcun modo sottrarsi. In politica estera l'esperimento coinciderà con la revisione dei trattati, aiuto alla resurrezione della Germania e della Russia, come mezzo tendente a togliere alle Nazioni imperialistiche rivali e gelose della nostra potenza, il monopolio delle materie prime e diretto a creare alla nostra mano d'opera sbocchi nuovi e importanti e alla nostra industria alimenti necessari, se non addirittura capitali e sfruttamento straniero.

Non sarà inutile notare inoltre che il Governo social-democratico, così come farà una politica antifascista, sarà costretto a fare una politica di reazione nei confronti dei comunisti, e perciò dovrà reprimere la nuova folata massimalista che seguirà alla depressione del fascismo e con la quale il partito comunista tenterà di strappare le masse al socialismo divenuto legalitario.

Fascisti, nazionalisti e popolari

Nel corso dell'azione del Governo social-democratico si verificheranno due fenomeni: smilitarizzazione del fascismo e orientamento a destra del partito popolare. Il fascismo, per imposizione governativa e per necessità di preparare nuove situazioni politiche e ministeriali, dovrà abbandonare le forme violenti, dovrà liberarsi delle scorie rivoluzionarie e mettersi sul terreno dell'assoluta legalità e della partecipazione al potere. La tesi di Mussolini trionferà definitivamente. Il partito popolare dovrà stringersi ai partiti nazionali conservatori per la difesa dell'agricoltura dalla plutocrazia demagogica e per mantenere sulle sue masse di contadini e di piccoli proprietari il dominio che gli sfuggirebbe, ove si rendesse complice della politica social-democratica.

Naturalmente i grossi proprietari terrieri, e cioè gli agrari, avranno tutto l'interesse a mettersi sotto la protezione dei popolari e a venire con essi a patti, e perciò, sotto questo punto di vista, il partito popolare avrà raggiunto uno dei suoi fini principali: spezzettamento del latifondo ed incremento della piccola proprietà.

Probabilmente il movimento verso destra del partito popolare, porterà anche in esso una scissione. Non è improbabile che quella frazione bolscevicante, che fa capo all'on. Miglioli, finisca per uscirne e per costituire un partito demonittiano, che sarà, verso il partito popolare, nella stessa posizione in cui il partito comunista si trova verso i socialisti. Ma la secessione non potrà avere grande importanza. Il grosso delle schiere popolari rimarrà col partito. Con un fascismo divenuto tranquillo e legalitario l'intesa ai popolari sarà facile e logica; col nazionalismo non potrà non avvenire altrettanto.

C'è anche qualche cosa che servirà meglio a cementare l'unione degli elementi nazionalisti, fascisti e popolari: ed è precisamente il senso imperialistico che la Chiesa cattolica ha in sè e che può bastare in qualche modo ad appagare le brame espansioniste e il sentimento nazionalista dei partiti di destra. Abbiamo altra volta ricordato il discorso dell'on. Mussolini sul papato. Troviamo oggi un sintomo più chiaro e più importante dell'orientamento dei nazional-fascisti verso la Chiesa, in un discorso pronunciato la sera dell'11 novembre alla Società italiana del tiro a segno di Nuova York dall'on. Podrecca.

Guido Podrecca e la Chiesa

Guido Podrecca, oggi fascista, è stato, come tutti sanno, il leader dell'anticlericalismo in Italia: e nessuno può dimenticare la lotta aspra, tenace e implacabile che egli ha fatto alla Chiesa e al papato col suo *Asino* e colla sua propaganda di conferenze e di opuscoli. Ora egli ha concluso il suo discorso di Nuova York con queste parole, che hanno innegabilmente un significato non trascurabile: «Quale si sia il mio pensiero filosofico — egli ha affermato — sento tutta la grandezza italiana del fatto storico: il papato; e, quando varco gli oceani e sulle spiagge remote, intraviste tra le nebbie dell'orizzonte, vedo spuntare il campanile di una chiesa, sia cattolica o protestante, chè anche la riforma è un ramo del ceppo romano, l'animo mio vibra di commozione e di orgoglio: quel campanile è la sentinella avanzata di Roma; quel campanile è l'Italia.»

Dalle linee che abbiamo sommariamente tracciate appaiono limpide e logiche le vie future della politica italiana. Costruire su queste linee fondamentali gli edifici politici: ecco il dovere che noi intendiamo si imponga e a cui bisogna dedicare maggior spazio e più lungo studio, che non si possa e non si debba dedicare ad un articolo di giornale.

Il Vaticano e l'Italia

ROMA, 23, sera

L'*Osservatore Romano* occupandosi questa sera della posizione del Vaticano di fronte all'Italia scrive:

«Quale è la situazione attuale della Santa Sede? Questa si trova nel territorio di uno Stato particolare col quale, se ufficialmente o tacitamente venisse a patti, senza convenienti modificazioni, perderebbe il carattere visibile della sua indipendenza ed aprirebbe senza dubbio una porta alla formazione di tante chiese nazionali, quanti sono gli Stati.

Al presente, finchè il Pontefice si trova entro i confini del Regno d'Italia, l'autorità morale che egli ha per affermare la sua indipendenza e l'unica garanzia visibile di questa di fronte al mondo, è il dissidio con lo Stato italiano ricordato di tempo in tempo con supplice protesta. Anzi, tanto più il Governo italiano ritiene opportuno di mostrarsi conciliante, tanto più la Santa Sede (tanta è l'anormalità della situazione) deve innalzare la sua voce perchè si tronchi agli occhi di tutto il mondo un equivoco che sarebbe esiziale al cattolicismo e riaffermare così la propria indipendenza».

Il conte Giulio Andrassy, Aladar Borovidini e Giuseppe Lorenz, arrestati a Budapest in occasione del tentativo di Carlo di Absburgo, sono stati rilasciati. Stefano Rakowszky, il conte Antonio Sigray e Gustavo Grätz restano in prigione.

L'esautoramento della Camera

ROMA, 23, sera

La *Tribuna*, nella sua nota di fondo, osserva come la Camera si sia permessa, in questo periodo di lavori, troppi voti di fiducia. Il giornale, dopo avere premesso che tali voti sono stati preceduti da lunghe e passionate discussioni, che hanno avuto la conseguenza di lasciare ben poco margine a quello che dovrebbe essere il lavoro della Camera, e cioè alla critica amministrativa ed all'azione legislativa, scrive:

«E' un segno gravissimo d'incapacità e di impotenza ed ha la conseguenza di sospendere, anzi d'annullare tutta la parte più concreta e tecnica dei lavori parlamentari. Distratta sotto il lavorio dei corridoi, ossessionata dal fantasma perpetuamente ricorrente della crisi che esercita su di essa un fascino quasi sadico, la Camera non fa più niente: non discute leggi, non esamina e non passa bilanci. L'amministrazione è costretta a tirare avanti con l'irregolarità dell'esercizio provvisorio che, a sua volta, dà occasione a nuove accademie generiche, mentre le leggi si addormentano nelle commissioni, che così malamente hanno sostituito i vecchi uffici. E' una vera paralisi che colpisce il Parlamento, in quella che dovrebbe essere la principale delle funzioni e che gli fa perdere, mentre corre dietro il fantasma delle critiche generiche e si estenua nelle vane discussioni e nelle accademie pro e contro la fiducia al Governo, la sua alta prerogativa, come controllore della pubblica amministrazione. Perchè?

Indubbiamente una ragione va ricercata nel grave abbassamento delle competenze particolari e tecniche del nuovo personale politico creato dal suffragio universale e dal sistema proporzionale. Non si discute volentieri che di ciò di cui la Camera abbia una qualche competenza. E come si possono interessare ai bilanci coloro per i quali i bilanci appaiono come una selva selvaggia di cifre, fra le quali non c'è che da pigliare un male di testa, o di leggi speciali coloro che sognano le utopie di un nuovo regime?

Ma anche il Governo ha le sue responsabilità in queste deviazioni. A fronteggiare queste male tendenze della Camera, a scappare da ogni parte nel generico e nell'astratto, il Governo dovrebbe richiamarla al concreto, imponendo con i molti mezzi che il regolamento pone a sua disposizione, di occuparsi di problemi speciali, delle leggi particolari e dei bilanci».

La sistemazione dei rapporti con Fiume

ROMA, 23, sera

L'*Agenzia Volta* dice che sono stati interrotti i colloqui fra il nostro Governo ed i rappresentanti di Fiume, circa quelle convenzioni, di cui pareva già imminente la stipulazione e dalle quali lo Stato indipendente attende di potere riprendere un assetto economico normale. E' evidente che ciò dipende in parte dal ritardato svolgimento dei negoziati tra Roma e Belgrado, i quali anche a questo riguardo dovrebbero essere riattivati al più presto possibile.

D'altra parte, ciò dipende anche dal fatto che al momento attuale l'Italia non era in alcun modo rappresentata, nè diplomaticamente, nè sotto altra veste, nello Stato di Fiume dopo il ritorno a Roma del comm. Castelli e del generale Amantea. Si afferma a tale proposito che il primo dovrebbe tornare prossimamente a Fiume, e che il ritardo di tale ritorno è dovuto solo a ragioni di carattere burocratico. Ma è da ritenere che se queste non possono essere rapidamente superate, altro funzionario verrà destinato a tale ufficio, che non potrebbe senza grave danno essere lasciato scoperto. La prima questione che deve essere ripresa, è quella rimasta insoluta della concessione del prestito.

Le misure del Governo per la pacificazione sociale

Disarmo dei cittadini e scioglimento di organizzazioni armate

ROMA, 23, sera

Il ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno ed ai Commissari generali di Trento e Trieste la seguente circolare:

«L'attività criminosa delle fazioni per quanto grandemente diminuita in moltissime regioni d'Italia, continua ancora, con perturbamento dell'ordine pubblico, in provincie e in zone dove, all'antica rivalità delle lotte politiche, si è andata sostituendo la minaccia, l'intimidazione, la rissa, lo scontro con armi, il conflitto. E' necessario che questi residui vadano rapidamente scomparendo.

I signori Prefetti debbono rivolgere la loro energia a impedire efficacemente ogni manifestazione che esca dall'ambito delle leggi e attenti all'autorità dello Stato. Richiamo specialmente la loro attenzione su questi due punti:

Il ritiro dei porti d'arma

1.o *disarmo dei cittadini. Occorre che i cittadini siano quanto più prontamente possibile disarmati. Le recenti disposizioni ministeriali, che hanno revocato i permessi di arma ai minorenni e ordinata una straordinaria revisione dei permessi di porto d'arme dei maggiorenni, hanno portato al ritiro di 25.332 permessi di porto d'arma; ma tale risultato è ancora troppo modesto. Recenti indagini hanno assodato l'esistenza di 637 mila permessi per porto di fucile, di 208 mila permessi per porto di rivoltella e di 859 permessi per bastone animato; ciò dimostra che l'opera dei Prefetti deve procedere più severa e più rapida per abbassare sensibilmente queste cifre.*

Il Governo si rende conto delle necessità di difesa dei cittadini contro la comune delinquenza e quindi si rende conto delle alte cifre dei permessi di porto d'arma nelle zone di viabilità difficile e pericolosa, oppure nei centri urbani dove maggiore è l'attività commerciale ed industriale, ma nelle zone dove l'uso delle armi era prima assai ristretto e dove ora avvengono con frequenza gli urti delle fazioni armate, nessun criterio di larghezza è ammissibile. Qui i signori prefetti debbono inesorabilmente ritirare tutti i permessi di porto d'arma che non siano giustificati da eccezionali esigenze da accertarsi rigorosamente e sempre quando trattisi di persone notoriamente estranee alle lotte.

Il ritiro dei permessi di porto d'arma deve avvenire nel più breve termine possibile; anzi sarà cura del Prefetto, sotto la sua personale responsabilità, non solo di ritirare questi permessi a tutti coloro (e nei piccoli ambienti sono facilmente identificabili) che appartengono alle fazioni contrastanti, ma di accertarsi con perquisizioni ripetute, che non si violi in alcun modo la legge. Qualora, in occasione di fatti delittuosi, si constatasse che elementi notoriamente rissosi e faziosi erano in possesso di armi con regolare permesso, oppure che, dopo il ritiro del permesso, non erano stati vigilati e perquisiti, le autorità, responsabili di tali negligenze, saranno punite.

Divieto di mazze e sfollagente

Si nota altresì che le disposizioni del decreto legge 2 ottobre 1921 N. 1320 circa il divieto delle mazze ferrate, di bastoni muniti di pugnali acuminati e sfollagenti di qualsiasi specie e dimensione non hanno avuto severe applicazioni; s'è, infatti, verificato che persone armate di mazze e sfollagenti, che son ormai considerati come armi, hanno potuto circolare magari in isquadre, senza che le autorità abbiano proceduto al loro arresto. E' ferma intenzione del Governo che questa indulgenza colpevole abbia a cessare.

I signori Prefetti devono altresì procedere con energia alla scoperta di armi ovunque si sospetti siano conservate. Gli agenti, che procederanno con risultati positivi a queste scoperte e quelli che sequestreranno le armi illegalmente possedute, godranno di speciali premi, di cui alla circolare 8 dicembre 1919 N. 34924 ed ai funzionari che si distingueranno nei servizi stessi, verrà corrisposto, su proposta del Prefetto, lo speciale compenso stabilito colla circolare 19 novembre u. s. sul commercio delle armi. I funzionari ed agenti, invece, che ometteranno di procedere a perquisizioni e sequestri, quando sia assodata la loro negligenza, verranno deferiti alle competenti autorità per l'adeguata punizione.

Ciascun Prefetto, nel lunedì di ciascuna settimana, compilerà un elenco di permessi di porto d'armi revocati, dei fucili, revoltelle, coltelli, mazze e sfollagenti sequestrati, degli arresti fatti per porto illecito di armi e dei relativi deferimenti all'autorità giudiziaria. Le cifre riassuntive delle precedente settimana saranno telegraficamente comunicate al Ministero dell'Interno, perchè esso possa controllare l'attività e lo zelo delel autorità locali.

2) *Scioglimento di organizzazioni armate. Lo Statuto del Regno consente a tutti i cittadini di adunarsi pacificamente senz'armi. Anche il diritto di organizzazione è riconosciuto dalla nostra legge. Ma il Codice Penale punisce chi organizza o partecipa a corpi armati per commettere reati determinati (art. 253) ed anche chi organizza corpi armati, non diretti a commettere reati (articolo 254).*

I corpi armati

Questi richiami alle nostre leggi precisano i doveri del Governo che, se deve permettere con maggiore larghezza ed imparzialità l'organizzazione di qualsiasi partito (il quale, quando agisca entro i limiti delle nostre leggi, ha il diritto di essere tutelato contro le molestie e le violenze altrui), non può tollerare che sorgano corpi armati, i quali, sia con l'intendimento di aggredire o di sovvertire, sia che si propongano di respingere le opposte violenze, sia che si arroghino la funzione di punire e di reprimere, costituiscono un pericolo ed un attentato ai diritti dello Stato, che, solo, deve, mediante la forza pubblica, assicurare l'ordine sociale e tutelare il rispetto degli istituti ed i valori morali della Nazione.

Perciò, appena i signori Prefetti abbiano accertato l'esistenza di organizzazioni armate che, tanto per i nomi che assumono (arditi del popolo, guardie rosse, squadre di azione, cavalleria delle squadre, cavalieri della morte), tanto pei loro statuti e regolamenti, viene dimostrato essere corpi armati e militarmente organizzati, dovranno, avvalendosi dei poteri conferiti dall'art. 3 della legge comunale e provinciale, procedere al loro scioglimento. La motivazione dei decreti di scioglimento dei quali dovrà essere inviata copia al Ministero, per notizia, dovrà fare esplicita menzione che si è accertato essere l'associazione disciolta non pacifica e con armi. Naturalmente lo scioglimento deve immediatamente portare all'occupazione dei locali ed al sequestro delle armi ed alla revoca a tutti i componenti del corpo armato dei permessi di porto d'armi, di cui fossero eventualmente in possesso ed, ove si riscontrino gli estremi degli articoli 253 e 254 del Codice Penale, al loro deferimento all'autorità giudiziaria».

I dinamitardi del Cova condannati

a 24 e a 20 anni di reclusione

MILANO, 23, sera

Sono continuate quest'oggi le arringhe nel processo contro i dinamitardi del Cova. Un'asserzione viene fatta da uno solo degli imputati, il Robbiati, il quale dichiara ai giudici di essere innocente. Quindi i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni per rispondere ai 202 quesiti, che sono stati loro sottoposti. Quando il pubblico è ammesso nell'aula, vengono lette le risposte date dalla giuria al questionario.

I giurati hanno affermato la responsabilità del Mariani e dell'Aguggini, che erano confessi, con l'aggravante di avere voluto recare danno alle persone. L'associazione a delinquere viene affermata nei riguardi di tre degli imputati. Altri si ritengono colpevoli della detenzione di bombe per l'episodio del conservatorio, Marchetti e Robbiati sono beneficiati dell'infermità mentale. Per altri 10 imputati il verdetto è stato negativo.

In seguito al verdetto viene letta la sentenza, con la quale Giuseppe Mariani, di 23 anni, ferroviere, viene condannato a 24 anni di reclusione; Aguggini, di 19 anni, ferroviere, per la sua minore età a 20 anni. Questi due sono confessi di avere lanciata la bomba al Cova. Mascherpa a tre anni e tre mesi; Robbiati a due anni e un mese, Ottorino Marchetti ad un anno e sei mesi, tutti e due anni di sorveglianza speciale. Gli altri 10 imputati sono assolti, e tra questi sono la Pellegrino e la Bianchi. Il pubblico sfolla lentamente l'aula, senza che si verifichino incidenti.

Il processo contro i "Cavalieri della morte,, di Venezia

VENEZIA, 23, sera

Stamane al nostro Tribunale è incominciato il processo contro 14 «cavalieri della Morte», quasi tutti di età inferiore ai 20 anni, capeggiati dal cap. Gino Covre. Il Covre e tale Sebastiano Tieuli, devono rispondere del reato di aver emanato un manifesto firmato dal Covre, nel quale si disponeva per la abolizione del distintivo sovversivo, per la soppressione delle scritte «viva Lenin» ecc. Uno degli imputati, Giuseppe Tieuli, deve rispondere di aggressione e percosse al prof. Li Carusi, uno dei maggiorenti del partito socialista locale. Gli altri sono imputati di porto d'armi e di invasione e distruzione del circolo comunista della città, avvenuta nello scorso novembre. Attorno al palazzo del Tribunale sono stati posti numerosi agenti e l'ingresso nell'aula è riservato ai soli testimoni.

I rischi del commercio con la Russia

PARIGI, 23, sera

I giornali hanno da Cristania, che il corrispondente da Rotterdam dell'associazione degli armatori scandinavi, ha telegrafato alla presidenza dell'associazione stessa, dicendo che occorre usare prudenza nell'accettazione dei noli per legname proveniente dai porti russi, poichè alcuni carichi di questo legname giunti recentemente in Olanda a bordo di navi scandinave, sono stati sequestrati in seguito a denuncia fatta da persone, che hanno assicurato, che il legname stesso era stato preso illegittimamente ad Arcangelo.

Il persistente dissidio fra Parigi e Londra

per la Germania e il disarmo navale

La Francia vuole sottomarini

mentre l'Inghilterra ne chiede la soppressione

WASHINGTON, 23, sera

La Conferenza è sempre alle prese colle proposte francesi, le quali, per quanto abbiano eliminata la questione del tonnellaggio delle grandi navi da battaglia, restano pur sempre troppo lontane dal progetto di massima americano, per poter essere accettate. Col pretesto di voler difendere un ampio impero coloniale, secondo soltanto a quello inglese, la Francia domanda alla conferenza di poter costruire tanti incrociatori di vario tipo, velocità e portata, per un complesso di 300 mila tonnellate, mentre chiede pure di poter costruire tanti sottomarini, per un complesso di 100 mila tonnellate.

Le incertezze della Conferenza

Queste cifre sono considerate come assurde alla Conferenza, ma finora la delegazione francese non ha dato nessun segno di volerle cambiare o moderare. L'attitudine della Francia mette in serio imbarazzo il segretario Hughes, il quale teme che, se non si riesce a trovare l'accordo, la conferenza non riuscirà a sistemare la questione del naviglio da battaglia. Perciò i risultati finali della conferenza dovrebbero considerarsi irrisori. Un'altra delegazione che si trova in una condizione non meno imbarazzante rispetto alla richiesta francese, è quella italiana, la quale è intimamente favorevole a una riduzione di tutti i mezzi di offesa navale, ma che per ragioni di opportunità, non può consentire ad essere messa in una posizione di inferiorità nei riguardi della Francia.

In quanto all'Inghilterra, il suo delegato navale Lee, ha presentato oggi alla conferenza riunita in comitato, la richiesta di proibire le costruzioni di sottomarini, considerandoli come mezzi di guerra contrari alle leggi civili, ed affermando che non possono essere considerati come mezzi di difesa. Secondo la relazione di Lord Lee, l'Inghilterra possiede un naviglio sottomarino di 80.500 tonnellate, gli Stati Uniti di 83,000 tonnellate, il Giappone di 38.000, la Francia di 28.000 e l'Italia di 18.000. Lord Lee ha constatato che mentre la conferenza tende a diminuire il tonnellaggio di tutti gli altri tipi di navi, aumenta praticamente il tonnellaggio dei sottomarini, portando quello inglese e degli Stati Uniti a 90 mila tonnellate, quello del Giappone a 50 mila e quello della Francia e dell'Italia a 40 mila. Ciò è contrario allo scopo che la conferenza si prefigge, che è la riduzione generale degli armamenti navali.

La proposta inglese respinta

Il delegato inglese nega che i sottomarini siano un'arma di difesa per le nazioni deboli, e che possano costituire una reale difesa per la costa. Il sottomarino è un'arma insidiosa e di offesa, come lo prova l'uso che dei sottomarini hanno fatto i tedeschi durante la guerra. La Germania ha usato durante la guerra 307 sottomarini, di cui 203 vennero affondati, e questo fatto prova che anche come arma offensiva contro le forze navali organizzate il sottomarino può considerarsi come un'unità trascurabile. Secondo il Lee, il sottomarino dovrebbe essere bandito dal mare, e questo è stato il concetto al quale si è ispirato il Trattato di Versailles, che ha proibito alla Germania di costruire sottomarini di nessun genere. Dopo aver detto che malgrado i sottomarini tedeschi, la flotta inglese ha potuto salvare gli alleati, lord Lee ha posto innanzi la proposta di smantellare tutta la flotta dei sottomarini inglesi, composta di 180 sommergibili, tra cui i più moderni ed efficienti, e le altre nazioni prendano impegno di fare altrettanto.

La proposta inglese è stata respinta dalla Conferenza, in seno alla quale le delegazioni della Francia, dell'Italia e del Giappone, si sono trovate d'accordo per sostenere la tesi che il sottomarino è un'arma difensiva, mentre la delegazione degli Stati Uniti non ha manifestato nessuna opinione. Essa ha semplicemente votato contro la proposta britannica. Questa votazione non ha scoraggiato la delegazione inglese, la quale più che altro non ha tenuto che a fare una dimostrazione di principio, persuasa come è, che la questione sarà ripresa e ridiscussa con maggiore competenza, e sotto i migliori auspici, dalla Conferenza futura.

Unanimi deplorazioni inglesi

Il lavoro preparatorio per la conferenza economica

LONDRA, 23, sera

I giornali londinesi evitano per la massima parte di fare commenti sulla conferenza tra Lloyd George e Briand, e pochi si azzardano a esprimere la loro opinione, e devono confessare che l'unico risultato positivo constatato, è la convocazione del Consiglio Supremo, che si radunerà nella prima settimana di gennaio a Cannes.

Il *Times*, nonostante la sua francofilia, non trova modo oggi di aver buone parole per Briand, e si limita a deplorare che le conversazioni di questi giorni si siano mantenute segrete, e che non risulti chiaramente quale corso esse abbiano preso. Il *Daily Chronicle*, mentre afferma che in Inghilterra la situazione francese e il punto di vista adottato dal Governo di Parigi sono perfettamente intesi, e incontrano grandi simpatie, deplora che altrettanto non avvenga per la situazione dell'Inghilterra, e per il punto di vista inglese, di cui i francesi non vogliono tener nessun conto. La Francia domanda alla Germania denaro sonante e il disarmo assoluto, e non si preoccupa della necessità in cui si trova l'Inghilterra di riattivare il commercio mondiale. E' vero che la Francia può far vedere al mondo le sue regioni del nord distrutte, ma se l'Inghilterra non ha uno spettacolo così impressionante da produrre, le sue condizioni non sono certo migliori e i suoi due milioni di disoccupati lo provano chiaramente.

Queste parole del *Daily Chronicle*, il quale attinge le sue informazioni negli ambienti politici più vicini a Lloyd George, provano che il primo ministro inglese non è rimasto soddisfatto delle sue conversazioni con Briand, e che tanto meno ha la coscienza di essere riuscito a persuadere il primo ministro francese della necessità in cui l'Inghilterra si trova, di provvedere alla rinascita economica dell'Europa, così come l'insistenza francese alla precisa applicazione del Trattato di Versailles, ne ritarda la sistemazione.

Ciononostante, sembra che Lloyd George sia riuscito a strappare a Briand la promessa di aderire alla proposta di convocare una conferenza economica europea, alla quale parteciperanno gli Stati neutrali e eventualmente anche la Russia e la Germania, conferenza da tenersi a breve scadenza. Da parte del Governo inglese il lavoro preparatorio è incominciato, ed oggi Lloyd George riceveva a Downig Street quattro delle principali personalità finanziarie industriali e commerciali del Regno Unito, e cioè Lord Inverforth, sir Robert Kindersley e i signori Dudley Docker e Itchens, coi quali si è intrattenuto a lungo, esponendo loro il suo piano per la futura conferenza. Sembra che queste personalità abbiano promesso a Lloyd George il loro appoggio, e che abbiano iniziato senza ritardo lo studio del progetto presentato loro, col proposito di riferirne al primo ministro nella prossima settimana, prima che questi parta per Cannes, ove passerà una quindicina di giorni. Le personalità sopraddette hanno formato una specie di comitato di studio, che si recherà prossimamente a Parigi, per incontrarsi con un consimile comitato, che Briand deve aver già preparato.

Ciò fa dire alla *Pall Mal Gazette*, che l'Inghilterra e la Francia stanno formando dei nuclei intorno ai quali avverrà la ricostruzione economica dell'Europa. Bisogna sperare che il Governo italiano, il quale a quest'ora deve essere informato del progetto che si sta concretando, non vorrà rimanere estraneo anche a questa iniziativa. Subito dopo il consegno di Cannes, avrà luogo la conferenza dei ministri degli Esteri alleati a Parigi, per discutere la sistemazione dell'Oriente vicino, intorno alla quale Lloyd George e Briand non hanno potuto intrattenersi a fondo.

Profondo malessere a Berlino

Il marco disceso da 3.25 a 2.57

BERLINO, 23, sera

Le notizie da Londra sulla fine delle conversazioni anglo-francesi, hanno prodotto nel pubblico una viva disillusione. Negli ultimi giorni si era venuta diffondendo la convinzione che prima di Natale sarebbe stata fatta luce sufficiente sugli impegni a cui la Germania avrebbe dovuto far fronte nel prossimo futuro, e ora si è perplessi nel giudicare se il rinvio debba considerarsi un sintomo favorevole o meno. Nei circoli governativi, dove si prevedono le difficoltà contro le quali la missione di Walter Rathenau sarebbe urtata, si è calmi, ma anche qui sotto la maschera del riserbo traspare la delusione. Al Ministero degli Esteri si dichiara laconicamente «che il Governo attende una comunicazione ufficiale da Londra circa la somma che la Germania dovrà assolutamente pagare».

I commenti dei giornali sono misurati e si limitano in generale a discutere i diversi sistemi che potrebbero essere adottati per la fornitura di merci. Ma viene manifestata l'opinione che il punto di vista francese abbia parzialmente trionfato anche questa volta, e si persiste nell'affermazione che soltanto una moratoria di almeno due o tre anni potrebbe efficacemente aiutare la Germania. Il *Berliner Tageblatt* solleva gravi obiezioni al progetto delle forniture in natura, perchè la Germania diventerebbe così, secondo il giornale, per molto tempo fornitrice dell'Intesa, la quale inscriverebbe il ricavato delle merci tedesche vendute per il suo tramite, sul conto delle riparazioni. Con tale procedimento però, il commercio tedesco verrebbe ad essere escluso dal mercato mondiale, e la prima conseguenza sarebbe che la circolazione cartacea per il fabbisogno interno, subirebbe un continuo aumento.

Questa notte arriverà a Berlino Walter Rathenau, e subito avrà luogo un Consiglio di ministri. In base alle informazioni che il Rathenau recherà, si procederà alla redazione della risposta che il Governo tedesco deve tuttora alle tre domande poste dalla Commissione delle riparazioni.

Alla Borsa oggi vi sono state nuove fortissime oscillazioni. Il marco che ieri veniva quotato fino a 3.25 centesimi oro, è disceso a 2.57, e ciò malgrado che il Governo abbia sospeso ogni acquisto di divise estere. Oggi è però l'ultimo giorno di Borsa prima delle vacanze natalizie, ed anche questa circostanza ha certamente esercitato una influenza considerevole.

Il programma del convegno di Cannes

PARIGI, 23 sera.

Il senso dei commenti francesi intorno ai colloqui di Londra, è questo: si tratta di un accordo di procedura; l'accordo di principio e di fatto sarà ricercato nella prossima conferenza di Cannes, la quale non è dunque che il prodotto procedurale dei colloqui di Londra. Il *New York Herald* dice che Lloyd George partirà lunedì per Grasse; Briand e Bonomi, raggiungeranno il mezzogiorno della Francia ai primi di gennaio.

Secondo il *Daily Mail*, edizione di Parigi, l'ordine del giorno della conferenza di Cannes comprenderebbe: 1) assetto delle riparazioni; 2) ratifica dell'accordo di Wiesbaden; 3) ratifica dell'accordo finanziario del 13 agosto; 4) restaurazione economica dell'Europa, con la collaborazione della Russia e della Germania; 5) alleanza franco-inglese. Quest'ultimo punto non sembra poter essere compreso in un programma di discussioni in cui l'Italia terrà un posto eguale a quello riservato alle altre grandi potenze. Può formare piuttosto oggetto di colloqui privati italo-inglesi o di colloqui franco-italo-inglesi.

I minoritari francesi

domandano di rientrare nella Confederazione

PARIGI, 23, sera

I minoritari della Confederazione generale del lavoro, hanno tenuto un congresso a Parigi, decidendo dopo lunga discussione di fare un sacrificio sull'altare dell'unità, mandando una commissione alla sede della Confederazione generale del lavoro, per proporre le condizioni alle quali essi sarebbero disposti a ritornare in seno all'organizzazione. Tra queste condizioni, vi è quella della convocazione immediata di un consiglio nazionale. I delegati dei minoritari hanno esposto a un segretario della Confederazione lo scopo del loro passo e le condizioni poste al mantenimento dell'unità. Il segretario ha risposto ai delegati che li riceveva solo per cortesia, non avendo alcuna qualità per prendere un impegno qualunque. I delegati hanno insistito, chiedendo la convocazione di una commissione amministrativa per questa sera e, infine, si sono ritirati, dichiarando che se alle 6 non avessero ricevuta altra risposta, ciò avrebbe condotto alla rottura. Si attende per questa notte la soluzione dell'incidente.

Fermenti di rivolta in Austria

ROMA, 23, sera

Consta a questi circoli diplomatici, che il Governo austriaco intende risollevare la questione dell'art. 88 del trattato di Saint Germain, articolo il quale vieta all'Austria l'unione alla Germania. Naturalmente, il Governo austriaco baserebbe la sua richiesta sulle condizioni finanziarie in cui versa lo Stato e sulle condizioni economiche in cui il paese è caduto, condizioni che sono ormai disperate. Il Governo italiano studia la questione in rapporto alle nuove circostanze. Nei nostri ambienti responsabili si ritiene che non ci sia per il momento il pericolo di una vera e propria rivoluzione comunista in Austria, ma non si esclude la possibilità di una rivolta locale provocata dalla miseria.

La posizione di Benes scossa

PARIGI, 23, sera

Notizie da Praga affermano che il Gabinetto Benes sta per dare le dimissioni. La tensione tra nazionalisti e socialisti è divenuta così forte che Benes ha dichiarato essergli impossibile in tali condizioni dirigere ancora le sorti del Paese, e che perciò presenterebbe le dimissioni al President Masaryk. Nei corridoi della Camera si fa il nome, come successore probabile, del «leader» degli agrari, il quale ebbe già parte importante nella formazione dell'attuale Gabinetto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Notte di Natale

Tema patetico in cui si dissolve teneramente la nostra umanità e tutta la superstite fanciullezza che portiamo ancora segretamente in cuore. Viviamo accanto i bambini vegliando su questa vecchia e dolce notte di fiaba tutta bianca di neve, col presepio scaldato dall'asinello e la cometa che rischiara la strada dei re magi e l'albero coi regali avvoltolati in carta rosa e filo d'argento. Paesaggio convenzionale che si rinnova ogni anno, sempre con lo stesso sapore sentimentale. Ed è in questa periodicità, in questo ordine tradizionale la candida innocenza e l'augusta bontà della notte di Natale nella cui uguaglianza di costume tutti si fondono e tutti si ritrovano. Non è possibile sfuggire al profumo casalingo e alla casta tenerezza di questa vigilia, alla quale sospirano gli esuli pieni di malinconia e i solitari senza pace. Gli uomini scettici e le donne senza casa, i bambini orfani e le vedove sconsolate, tutta l'umanità addolorata dalle sventure, e quell'altra carezzata dalla fortuna, si ricercano in un impeto tacito e profondo di solidarietà per dirsi in silenzio che non bastiamo a noi stessi, ma che dobbiamo vivere l'uno per l'altro. E il simbolo tangibile di questo vicendevole sentimento è il dono natalizio, e lo spirito che aleggia nei convegni famigliari, nelle festose e spendereccie brigate di amici, parla un linguaggio così umano che se le creature avessero orecchi per ascoltare e ricordare, l'armonia della convivenza sociale sarebbe perpetua. Notte di Natale. Tema patetico. Ma anche tema gastronomico. Festa della fantasia e tripudio del ventre. Il quadro non è completo senza la rievocazione della vetrina del pasticcere sapiente nell'ordinare i perfetti rettangoli, i bastoni policromi di mandorlato e i tondi di mostarda; e poi le esposizioni delle dindiette e delle oche, dei salami e dei lardi. Anche lo stomaco, come diceva il signor di Voltaire, ha la sua poesia. Sacrificategli un pezzo di arrosto, ed egli vi consentirà di cantare liricamente la poesia della notte di Natale. Mirabile notte, piena di magia il cui fascino dura poche ore. Ma l'insegnamento, e la esortazione di questa vigilia ha una sua bellezza degna di essere guardata e imparata da coloro che amano pensare sul significato umano delle ricorrenze! Pace sia in terra agli uomini di buona volontà. E la terra è desiosa di pace. Gli uomini di buona volontà si ritemprino nella sapienza contenuta dall'augurio natalizio.

Prima seduta del Comitato finanziario
della Commissione Consultiva Regionale

Sotto la presidenza dell'avv. Ara si è riunito giovedì 22 corr. il Comitato finanziario della C. C. R.

Erano presenti: della Commissione consultiva regionale il dott. Moscheni, l'avv. Puecher, il comm. Vittorio Venezian; del Comitato il comm. Arch, il dott. Babuder Rozzo, il dott. Mateucci, il dott. Gabrielli, il comm. Leopoldo Brunner, il dott. Chiaruzzi, il dott. Cleva, il signor Attilio Presel, l'avv. Stangher, l'avv. Luzzatto, il capo dell'Ufficio VI.o del Commissariato generale civile dott. Diem, col. dott. Böhm, il capo dell'Ufficio II.o dott. Zanconato, i funzionari del Dicastero di Finanza cons. sup. Sauli, i consiglieri dott. Ciaulandi, dott. Manincor, Petris, Postet, dott. Rocco, dott. Enenkel. Fungeva da segretario il dott. Ribechi, presenziava il segretario della C. C. R. cav. Reina.

Al primo punto dell'ordine del giorno si prende atto della comunicazione, fatta dal presidente, circa l'istituzione a Roma di un Comitato tecnico presso la C. C. R. per lo studio del regime tributario nelle nuove provincie, i cui compiti risultanti da un progetto di cui si dà lettura, in parte si identificano con quelli spettanti al Comitato finanziario della C. C. R.

Il presidente fa precedere alla trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno un succinto raffronto del sistema tributario vigente nelle nuove province con quello delle vecchie province del Regno, facendo presenti le principali conseguenze che avrebbe la estensione alle nuove province del regime tributario del Regno.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, dopo lunga discussione, si delibera la nomina di una sottocommissione composta della Presidenza del Comitato e dei signori dott. Cleva, dott. Mateucci e avv. Puecher con l'incarico di accettare, valendosi al riguardo della collaborazione dei funzionari competenti dei locali Uffici di Finanza, e raccogliendo contemporaneamente gli opportuni dati statistici, gli elementi di fatto utili per l'esame dei problemi principali prospettati dal Governo, in ispecie quelli della potenzialità tributaria dei territori annessi, del confronto fra la pressione tributaria nelle vecchie e nelle nuove province, della estensione alle nuove province delle norme che riguardano l'imposta sul patrimonio. Su proposta combinata Cleva-Puecher è data poi facoltà alla Presidenza del Comitato di nominare una seconda sottocommissione, indipendente dalla prima di cui faccia parte la Presidenza stessa, per l'esame della questione speciale delle tasse vigenti nelle nuove province e della sovrapposizione delle norme nuove alle vecchie, e per raccogliere i casi di più stridente contrasto derivanti dalla coesistenza dei due sistemi di tasse.

Viene rimessa ad un relatore la proposta del Municipio di Gorizia di estendere alle nuove province la applicabilità della tassa di soggiorno esistente nel vecchio Regno, con l'incarico di considerare da un lato la opportunità dell'estensione e dall'altro se dal lato giuridico spetti ai singoli comuni la libertà di adottarla senz'altro con provvedimento speciale. Si adotta infine di richiedere all'Ufficio centrale per le nuove province una copia del nuovo progetto di legge Soleri e delle relative relazioni in merito ai tributi dello Stato ed a quelli locali.

Il rinvio dell'introduzione
del codice penale italiano

L'Ufficio Centrale per le Nuove Province comunica che è in corso di pubblicazione il Regio Decreto con cui l'entrata in vigore nelle Nuove Province del codice penale e di procedura penale e delle leggi sulla stampa è prorogata al 1.o aprile 1922 ad eccezione della legge 28 giugno 1906, N. 278, e della legge 7 luglio 1910, N. 423, che entreranno in vigore il 1.o gennaio prossimo venturo.

Questa dilazione è variamente giudicata nei circoli interessati.

L'on. Bonomi non verrà?

Ci telefonano da Roma 23, sera:

Il *Popolo Romano* scrive: E' stato pubblicato che il ministro Bonomi si sarebbe recato a Trieste. Da informazioni assunte a fonte competente ci risulta che tale notizia è assolutamente inesatta.

Il Congresso ordinario della Camera di commercio. La Camera di commercio e industria terrà la sua radunanza ordinaria martedì 27 dicembre 1921, alle ore 18, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale 25 novembre 1921. 2) Comunicazioni. 3) Proposta di partecipazione della Camera alla sottoscrizione di azioni per la Fiera campionaria internazionale. 4) Mozione della Deputazione di Borsa per la revisione dei vigenti usi di piazza. 5) Nomina di giudici di lista per l'anno 1922.

Un organismo finanziario
per lo sviluppo della piccola proprietà e delle cooperative

Giovedì 22 corrente nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, con la partecipazione di numerose personalità e di rappresentanti di vari Enti, è stata costituita la «Banca Cooperativa Giuliana» avente lo scopo di favorire lo sviluppo dell'agricoltura, della produzione industriale e della pesca, con speciale riguardo al movimento cooperativo ed alle piccole industrie. La nuova Banca dovrà astenersi da qualsiasi operazione speculativa nonchè dall'intraprendere operazioni aleatorie e di Borsa per proprio conto.

A far parte del primo Consiglio d'amministrazione furono ad unanimità dei presenti chiamati i signori comm. avv. Alfredo Zanolla, presidente; avv. Edmondo Puecher, vice presidente; avv. Cosmo Albanese, comm. prof. arch. Lodovico Braidotti, prof. Francesco Dramis, avv. Angelo Corazza, ing. Vittorio Buffolini, ing. Aldo Forti, prof. Orlando Inwinkl, dott. C. Nobile, ing. Federico Papis e avv. Enrico Tuma. A sindaci i signori dott. Ruggero Bressani, ing. Ermanno Coretti, Enrico Visintini, avv. Gorgio Amodeo e Giuseppe Slobez. A probiviri i signori marchese Girolamo Gravisi, dott. Domenico Pinat e Dino Risegari.

S. E. l'on. Luigi Luzzatti ha inviato ai promotori la seguente lettera:

«Egregi Signori, Invio a loro le mie congratulazioni e i miei auguri. Offro alla loro nascente istituzione l'aiuto delle nostre migliori e più antiche Banche Popolari Italiane e li consiglio di associarsi all'Unione Veneta delle Banche Popolari, alla quale possono volgersi a mio nome. Discendano, discendano col credito nei più umili e sani strati sociali se vogliono salire nella vera gloria, e si astengano da ogni specie di speculazione. Per tal guisa sicuramente e lentamente prospereranno. Saluti affettuosi.

Luigi Luzzatti.»

Nella stessa seduta costitutiva è stato votato il seguente ordine del giorno che acclama l'on. Luigi Luzzatti a presidente onorario:

«L'assemblea costitutiva della «Banca Cooperativa Giuliana», nel prendere atto del gradito augurio inviato da S. E. l'on. Luigi Luzzatti per la prosperità della nuova istituzione, rivolge un fervido saluto all'illustre statista, benemerito fondatore delle Banche Popolari Nazionali e lo acclama a suo presidente onorario nella ferma fiducia che Egli, patrocinatore indefesso di ogni nobile disinteressata iniziativa, vorrà accettare tale carica anche per il grande amore sempre dimostrato verso queste terre redente.»

A pochi giorni dalle nostre pubblicazioni sulla natura collaborazionistica della cooperazione socialista, ecco un *fatto* che dimostra, con l'autorevole testimonianza di uomini come l'avv. Puecher, il prof. Inwinkl ecc., la fondatezza irrefutabile delle nostre argomentazioni. Noi siamo lieti di veder uomini di ogni classe sociale e di ogni partito preoccuparsi della difesa economica degli interessi cooperativistici, che rappresentano gli interessi più delicati dei ceti popolari compresa la piccola proprietà commerciale e terriera.

Una protesta dell'Unione Magistrale Triestina
contro l'insegnamento religioso nelle scuole

Il consiglio direttivo dell'Unione Magistrale Triestina, raccolto in seduta ordinaria il dì 22 m. c., discutendo sulle modalità di compilazione delle pagelle di recente prescritte dal Commissariato Generale Civile, per le scuole primarie e cittadine di Trieste;

con dolorosa sorpresa constata come, contrariamente ad ogni prescrizione qui vigente sino dall'avvenuta redenzione di queste terre, quest'anno, per incompatibile inconfessata soggezione a pressione di una parte politica, di cui per lo spirito e per la tradizione della libera scuola italiana non dovrebbe essere ammessa ingerenza di sorta nell'ambito dell'istruzione ed educazione primaria, e contrariamente ai voti di frequente espressi dalla stragrande maggioranza degli insegnanti e di tutti, all'infuori di quelli in causa, i partiti e le fedi politiche professate a Trieste, si voglia riconoscere ed inserire fra le materie d'obbligo nella scuola primaria, l'istruzione religiosa,

denuncia all'opinione pubblica questa arbitraria interpretazione di una disposizione sibillina e tendenziosa, pur essa emanata per pressione indebita, verso la fine dell'anno scolastico decorso e che offende il carattere ognora laico della scuola primaria di tutto il resto d'Italia,

protesta altamente contro la coercizione morale inflitta alla coscienza di quasi tutti i maestri e di grandissima parte dei cittadini, coercizione mal dissimulata e resa più avviliente dalla rubrica in bianco riservata alla «religione» e figurante nelle pagelle quale prima materia d'obbligo si da assegnarle posto d'onore e precipua importanza, come già fatto ai tempi dell'estinta Monarchia,

alto proclama il proprio diritto di insorgere contro la deprecata misura, che non trova riscontro in alcuna altra regione d'Italia,

si ripromette di non desistere dall'agitazione sino a tanto che la giusta valutazione dei sentimenti della maggioranza assoluta della cittadinanza di Trieste, che non vale per semplicismo gretto giudicare con lo specioso pretesto della mancata richiesta di esonero dei figli dall'insegnamento religioso, ma che si manifesta con le tradizionali sue prove di laicità ognora professate, non sarà valsa a revocare l'illegale nuova disposizione.

Dissequestro di beni in Inghilterra

Alla Camera di commercio è pervenuta la seguente comunicazione telegrafica dalla Delegazione commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Londra:

«L'Administrator of Austrian Property» assicurò la Delegazione commerciale che in nessun caso venderà la proprietà dei cittadini divenuti italiani in seguito al Trattato di S. Germano, qualora abbiano già presentato domanda di dissequestro entro il 31 agosto scorso. Qualora, malgrado la domanda presentata, sia stata minacciata la vendita forzosa d'una proprietà, se per il 31 dicembre non sia stata documentata la prova della nazionalità, l'«Administrator» chiese alla Delegazione commerciale di riferire i casi relativi per disporre nel senso più benevolo.

Qualora le domande presentate entro il 31 agosto u. s. non fossero state convenientemente corredate, la maggior documentazione sarà richiesta per il tramite dell'Ufficio della Delegazione commerciale, ma non perciò le proprietà verranno vendute.

La Camera di commercio s'è affrettata a telegrafare alla Delegazione commerciale presso l'ambasciata di Londra pregandola di avviare pratiche presso l'«Administrator» inglese affinchè vengano resi edotti gl'interessati per il caso che le rispettive domande non fossero convenientemente corredate.

«Nevolina» del maestro Franco al Ricreatorio di Servola. Lunedì 26 dicembre alle 17 la sezione canto corale del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola rappresenterà la nuova operetta in due atti «Nevolina», scritta dal maestro Carlo Franco, che istruisce la sezione corale di questo caro istituto cittadino.

L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti invita le socie ad assistere alla festa di Natale per gli orfani dei caduti nell'esercito nazionale; l'albero verrà acceso il 26 dicembre alle 16.30 nella palestra della civica scuola di via G. Parini. (Entrata in via Foscolo).

Gare nazionali postelegrafiche

Abbiamo già dato notizia, qualche giorno fa, delle gare di avviamento postale e di telegrafia coi tre sistemi in uso — Morse, Hughes e Bandot — e di dattilografia, bandite dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi fra il personale dipendente, ed abbiamo anche ricordato come queste gare non siano che una ripresa delle gare triennali iniziate dall'Italia, prima fra tutte le nazioni del mondo, nel 1909, ed interrotte dalla guerra.

Le gare si svolgeranno a Milano verso l'aprile del 1922, ma esse saranno precedute da importanti gare eliminatorie, che si svolgeranno nelle quattordici sedi postelegrafiche più importanti d'Italia, fra le quali è naturalmente, compresa Trieste.

L'organizzazione di tali gare viene curata in modo speciale dall'«Istituto Gare Nazionali ed Internazionali», sorto a Milano, subito dopo l'approvazione di questa legge stimolante all'emulazione, per felice iniziativa del primo campione nazionale di Hughes, cav. Ferdinando Geronimi.

L'Istituto non solo collabora col Ministero per l'organizzazione materiale delle gare stesse, ma cura soprattutto la propaganda fra il personale e procura d'interessare con mezzi acconci l'opinione pubblica a questi tentativi di miglioramento dei servizi pubblici; servizi che non interessano soltanto vaste categorie di impiegati, ma sono altresì elemento essenziale della vita nazionale nelle sue diverse manifestazioni.

Di questa importanza si sono rese ben conto le personalità che hanno finora accettato di patrocinare a Trieste le eliminatorie e di secondare l'opera del console locale dell'I. G. N. I. Importa ora che di quest'importanza si renda conto tutta la cittadinanza, e soprattutto coloro che da un funzionamento più o meno preciso, più o meno rapido, più o meno coscienzioso delle Poste e dei Telegrafi, possono venire direttamente avvantaggiati nello svolgimento della propria attività e nei loro interessi. E sono primi fra questi la Stampa, il Commercio, l'Industria, la Banca ecc. Gli organizzatori delle gare eliminatorie a Trieste devono per conseguenza sentire vivi attorno a loro la simpatia e l'interessamento della cittadinanza intiera; la simpatia e l'interessamento devono manifestarsi soprattutto col mettere a disposizione di essi premi per le gare e mezzi finanziari per le spese di propaganda e per l'invio alla gara definitiva di Milano del maggior numero possibile di concorrenti.

Il Comitato d'onore di Trieste è quasi formato, con l'adesione di eminenti personalità e speriamo di poterne dare tra qualche giorno l'elenco dei componenti. E' stata per intanto formata una commissione esecutiva alla quale, data l'importanza di queste gare per il servizio di stampa, ha creduto di dover aderire anche l'Associazione della Stampa della Venezia Giulia.

La commissione è così composta: presidente, cav. Basilisco Vittorio; vice presidenti, dott. Ghez Arturo, e dott. Savona Francesco; segretario, dott. Jeroniti Aureliano; cassiere, Rechsteiner Edmondo; membri: dott. Dal Ri Giuseppe, Bonetti Bruno, Piazza Renato, Ruprecht Ferdinando, cav. Cardu Camillo, dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia.

Ad essa dà tutta la sua attività efficace il console per la Venezia Giulia dell'I. G. N. I. signor Vincenzo La Raja.

L'esposizione di Gino Parin

Gino Parin è un artista che, a più riprese, ha conseguito la lode e il successo. E' un pittore che ha, davanti a qualunque pubblico, suscitato entusiasmi schietti, perchè possiede un'arte di esprimere le sue visioni, semplice, schietta, sincera, meravigliosa, Gino Parin non ricorre alle «ficelle». E' fedele a sè stesso. Ad ogni esposizione ritorna con i suoi motivi prediletti, con i suoi immutabili soggetti, col modello eternamente uguale, con la sua vivacità coloristica, col temperamento musicale, che è stato, ad ogni momento, celebrato, come un dono artistico di raro pregio. Ed ogni sua esposizione apparsa simile ad una fulgidissima «féerie» decorativa, che generava nel pubblico una spontanea ammirazione.

Le sue attitudini che non soffrono limitazioni o deviazioni si rivelano mirabilmente chiare ed incorrotte, anche nella ultima mostra che egli ci offre nel salone di Michelazzi. Sono dolci e saporose figure di donna, con una linea leggermente languida e molle, che rivela il pittore poeta. Hanno un abbandono delizioso, una sottile grazia, una delicatezza esterna. E la soavità è nel nudo, come nella scienza perfetta del modello e nell'armonia e nella spontaneità del movimento. Pagine tutte, significative e penetranti.

Dai quadri di Gino Parin si esprime tale una sonorità festevole, tradotta con superba intensità, che quasi sembra di ascoltare gli accenti più alti e più armoniosi della bellezza, in onore dell'eterno femminino.

L'elezione del Direttorio del partito democratico

Iersera, sotto la presidenza dell'avv. Mrach, si raccolsero nuovamente a congresso i componenti il partito democratico per procedere all'elezione del Direttorio.

Aperta l'adunanza, il presidente rileva come il compito affidato al Comitato elettorale non sia stato facile, dato il tempo assai limitato messo a sua disposizione nella precedente adunata. Non che nel partito democratico ci fosse deficenza di uomini, ma al Comitato elettorale era imposta la necessità di accordarsi su tanti piccoli particolari e di vedere e interrogare numerose persone sì che il tempo a disposizione fu dovuto usare con grande alacrità. Ora il Comitato si presenta all'adunata con la coscienza di aver compilato una lista di direttori che non potrà non incontrare il consentimento e la fiducia dell'assemblea.

Prima di procedere all'elezione, però, è necessario — dice l'oratore — che l'assemblea stabilisca il numero dei direttori. Nell'adunanza precedente, al Comitato elettorale — e a facilitargli il compito era necessario concedergli questa libertà d'azione — era stato lasciato di stabilire esso il numero dei componenti il Direttorio. Prima di presentare la lista, chiede ora si approvi un Direttorio di diciotto membri. Dopo, il presidente leggerà i nomi dei proposti.

L'assemblea approva la proposta del Comitato elettorale, e l'avv. Mrach legge i nomi dei proposti, che sono: Giuseppe Angeli, Carlo T. Arch, Maggiore Egidio Celli, Carlo Denon, Ing. Costantino Doria, Bruno Ferluga, cap. Romano Fronz, Vittorio Gerin, dott. Umberto Guastalla, avv. Gualtiero Levi-Viola, Carmelo Lucatelli, dott. Armando Mecozzi, dott. Guglielmo Pastrovich, dott. Valerio Polacco, dott. Ettore Rinaldi, prof. Gino Saraval, dott. Mario Stocca, ing. Sansone Venezian.

Ogni nome è accolto da approvazioni, alcuni da calorosi applausi. La fine della lettura è accolta da una lunga ovazione. E' evidente che l'assemblea accoglie unanime gli eletti, con favore senza riserve. Tuttavia il presidente apre la discussione sui proposti, ciò che dà occasione a un giovanotto di proporre che il Direttorio sia portato a 24 membri e che i sei mancanti sieno scelti fra i giovani, secondo lui, esclusi. L'avv. Mrach gli osserva che i giovani e i combattenti hanno largo posto nel Direttorio. Tuttavia metterà a voti la proposta.

L'avv. Levi-Viola, prima del voto, osserva ch'egli, compreso nel Direttorio, vorrebbe esserne escluso, perchè il compito da assolvere dai direttori del partito sono tali per cui occorre esperienza e attitudini che ai giovani mancano. Il campo in cui la gioventù ha da servire la Patria è diverso: sul campo di battaglia, nelle piazze, nei circoli; ma quando si tratta di organizzare una campagna elettorale e di scegliere gli uomini che dovranno amministrare la città, i giovani devono lasciare il posto a chi ha dato in passato indiscutibili prove di preparazione.

Il dott. Muratti fa appello, a sua volta, alla concordia che raccolse, dopo lunghi mesi, la parte migliore dei cittadini a unirsi per il bene d'Italia e di Trieste. Nessuna ambizione, nessun particolare interesse devono sabotare la mirabile concordia che regna fra i partecipanti al nuovo partito. Sola concessione che egli ritiene di fare al dissenziente, sarebbe quella di autorizzare il Direttorio ad aggregarsi quei giovani che ritenesse utili per il periodo della campagna elettorale. Fa, in questo senso, proposta formale.

Messa a voti l'aggiunta di sei direttori, non raccoglie neppure il voto del proponente. Il presidente legge ancora una volta i nomi dei direttori proposti, che sono approvati per acclamazione.

Alle eventuali l'avv. Matosel chiede gli si offra modo di adempiere a un incarico ricevuto dal Direttorio del partito democratico nazionale, che gli inviò i suoi statuti e lo pregò di adoperarsi per l'adesione del partito triestino. Resta stabilito che lo avv. Matosel passerà gli statuti al Direttorio, al quale potrà anche dare le delucidazioni orali che crederà del caso. Il Direttorio poi deciderà in merito.

Premesso che sperabilmente il Direttorio convocherà fra breve una nuova adunanza per discutere dell'azione del partito di fronte ai numerosi problemi che urgono, il presidente chiude l'adunanza.

Il Direttorio si convoca immediatamente a seduta per un primo scambio d'idee.

Inaugurazione di una succursale
della Cooperativa Ferrovieri

I ferrovieri hanno dato sempre prova di capacità organizzatrice e di alto spirito di classe. A simiglianza di quanto esiste negli altri centri d'Italia, essi hanno voluto che pure a Trieste si costituisse una loro propria istituzione di consumo. Ad attuare tale opera ed a renderla pratica nel suo contenuto, è stato il signor Saverio De Francesca, segretario presso la Direzione delle Ferrovie a Trieste.

Ieri sera ebbe luogo, con simpatica cerimonia, l'inaugurazione di un nuovo spaccio della Cooperativa di consumo, in via Miramare n. 29.

Assistevano alla cerimonia il comm. Fabris, capo della Delegazione ferroviaria, i capi divisione comm. Velani e Panzini, l'ing. De Parente, il capomedico dott. Marzocca, l'ispettore capo del personale cav. Carreras, il dott. Froglia, capo dell'Ufficio legale, il dott. Koch, gli ingegneri Tamanini e Vitalo, i capi deposito Martella e Menegotti, il macchinista Luigi Ciardi, moto organizzatore delle masse ferroviarie, il signor De Simone, vari capipersonale viaggiante e capistazione, diversi operai, manovratori ecc.

Tra gli intervenuti notiamo ancora l'ing. Piero Barbich, direttore delle Tramvie municipali, il dott. Candido, consigliere di Finanza, il signor Gamberini, ispettore dei vagoni-letto, e numerosi signori, signore e signorine.

Il De Francesca, con brevi parole illustra l'opera e le finalità dell'istituzione.

A lui rispose il comm. Fabris, vivamente complimentandolo e rallegrandosi per l'attuazione del benefico organismo, augurandosi che tra i soci possa sempre regnare la massima concordia.

Furono ammirati la bellezza dei locali, l'ordine e la semplicità del funzionamento contabile ed amministrativo.

Il comm. Fabris volle iscriversi subito a socio. Il signor De Francesca e i membri del consiglio d'amministrazione furono assai complimentati.

Durante la cerimonia pervennero molti telegrammi di personalità politiche e di organizzazioni. Notevoli quello del presidente dell'Unione nazionale segretari ferroviari, Volpini, il quale, a nome del Comitato centrale, plaude all'opera compiuta dal De Francesca; e quello del S.S. ai Lavori Pubblici, on. Lombardi, il quale telegrafa:

«Spiacente che cure ufficio mi abbiano impedito assistere inaugurazione, congratulomi risultato iniziativa tenacemente seguita, cui certamente non mancherà raggiungimento alte finalità propostevi. Prego presentare Consiglio e consoci miei auguri più fervidi.»

Un dono generoso di ciechi dell'Istituto Rittmeyer. In vero degna d'elogio e d'imitazione è l'iniziativa della signora Vittoria Lulich, direttrice della Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria di via Carducci 24, che, per le feste natalizie offerse in dono all'Istituto dei poveri ciechi «Cecilia Rittmeyer» un ricco corredo confezionato da lei e dalle sue allieve, consistente in: 15 grembiali, 2 dozzine fazzoletti, 1 statuina-Madonnina, 3 bambole, 1 lettino da bambola, 1 sottanina di lana con bustino, 1 ferro da stirare, 1 bilancetta, 1 musichetta, 6 colli, 2 cravatte, 1 grembiule, 6 borse, 2 armoniche da bocca, 4 p. calzoni, 2 p. calze nonchè dolci.

Altri doni: 14 borse per scuola, 3 giuocattoli automobili, 2 scat. soldati, 2 palle di gomma, quaderni, 3 compassi, 1 bastimentino, 1 scat. colori, 1 schioppetto, 1 giuoco birilli, 1 libro avventure, 1 trombetta, sono stati offerti dall'Istituto dei ciechi all'Asilo dei senza famiglia di Barcola.

Alla confezione dei regali hanno contribuito le signorine: Blaschich, Giakowsky, Glessich, Aite, Caiselli, Radetich, Godina, Zorba, Zullian, Cristia, De Vita, Bertok, Migliorazzi, Mallardi, Drioli, Caffieri, Olivo.

Il calendario della «Enrico Toti». La Società dei bersaglieri in congedo offre un artistico calendario per l'anno venturo. Sul fondo rosso carmino spicca la figura del bersagliere in atto di passare all'assalto della trincea nemica.

La «Toti» nel bersagliere all'assalto intende ricordare l'eroico episodio del suo più bel soldato di cui, in appendice al calendario fa un profilo biografico.

Il calendario è posto in vendita a lire 5 presso la libreria Cappelli, in Corso.

La rinascita del Consorzio dei costruttori edili
autorizzati

In seguito ad accoglimento della domanda avanzata dagli architetti costruttori di Trieste, all'autorità industriale di scindere in due Consorzi il già esistente Consorzio dei costruttori edili autorizzati, cioè in quello degli architetti costruttori e in quello dei maestri muratori, si sono riuniti l'altra sera in adunanza straordinaria sotto la presidenza del signor conte Domenico Rossetti, istruttore dei consorzi industriali, gli architetti costruttori di Trieste, per la costituzione del nuovo Consorzio dei costruttori edili autorizzati (gruppo architetti costruttori). Era intervenuto, in rapresentanza del Commissario civile, il dott. Beden.

Il conte Rossetti, dopo aver dato lettura del decreto del Commissario civile, che accoglieva la domanda di scissione ed approvava lo statuto presentato, dichiara costituito il nuovo Consorzio dei costruttori edili autorizzati. Su proposta di uno degli intervenuti la lista portante i candidati per la nuova direzione, proposti da apposito comitato elettorale, viene approvata ad unanimità di voti.

La direzione riesce composta dei seguenti signori: Presidente: arch. Giovanni Widmer; vice-presidenti: ing. Romano Deveglia, arch. ing. Umberto Fonda; membri effettivi: ing. Antonio Bruna, Francesco Buttoraz, ing. Giacomo Cosolo, ing. Romano Fanna, Mario Garlatti, ing. Edoardo Oblach, Giuseppe Urbanis, ing. Piero Zampieri; membri sostituti: Piero Bencian, ing. Augusto Palese, ing. Mario Picciola, arch. Gino Zaninovich.

Il conte Rossetti chiama al tavolo presidenziale il neo-eletto presidente signor arch. Giovanni Widmer il quale, salutato dall'assemblea da un caloroso applauso, assume la presidenza ed espone il programma della nuova direzione. Vengono discussi parecchi argomenti, non ultimo quello riguardante il porto franco, sul quale il signor ing. arch. Umberto Fonda dà agl'intervenuti una chiara ed esauriente relazione. L'assemblea si dichiara unanime favorevole al porto franco. Dopo discussione di alcuni argomenti d'indole interna, il presidente ringrazia gl'intervenuti e, con auguri per la prosperità del Consorzio, chiude il congresso.

Un congresso di ferrovieri ex combattenti

Iersera i ferrovieri avventizi ex combattenti si raccolsero a congresso nella sala della Società Operaia, per udire la relazione dell'opera svolta recentemente dai loro fiduciari presso il Governo. La sala è affollatissima e l'assemblea nomina a presidente il socio Girolamo Filippini e a segretario il socio Sega.

Il socio Lamberto Barone riferisce sulle pratiche compiute, con l'assistenza degli on. Suvich e De Berti, presso i vari Ministeri in favore della sistemazione dei ferrovieri avventizi ex combattenti. Il sottosegretario Lamberti assicurò la commissione che il personale fino al quattordicesimo grado sarà in breve sistemato, mentre per gli aiuti applicati verrà bandito un concorso interno. Nelle nomine, agli ex combattenti idonei sarà data la preferenza.

Il signor Topa riferisce sulla condizione del personale viaggiante. Anche per questo hanno avuto assicurazione di una prossima sistemazione.

Il dott. Pieri, del consiglio direttivo dell'Associazione ex combattenti, porta il suo saluto ai ferrovieri e la solidarietà della Associazione. Il capogruppo Ciccone esorta alla solidarietà e alla concordia degli organizzati.

Le relazioni, che provano l'attività dei rappresentanti del gruppo e la forza dell'Associazione, sono applaudite. Ai rappresentanti del gruppo si riconferma a voti unanimi la fiducia e si vota, infine, un plauso a De Felice, instancabile nel curare gl'interessi dell'Associazione, e il congresso si scioglie.

Corsi di coltura superiore. Durante le ferie di capodanno le distribuzioni dell'orario e delle materie dei corsi di coltura superiore dell'Unione Magistrale Triestina, anche per l'assenza del prof. L. Granello (fino al 10 gennaio p. v.) e del prof. dott. G. Voghera (fino al 5 gennaio p. v.), subiscono le seguenti modificazioni.

Sabato 24 e lunedì 26 e sabato 31 dicembre: nessuna lezione. Martedì 27, geografia e fisica dalle 18-19 e storia civile, anzichè letteratura dalla 19-20, presso l'Istituto Tecnico Comunale G. Galileo. Mercoledì 28: orario normale, Istituto Tecnico G. Galilei. Giovedì 29: 2 ore di scienze naturali di cui una del prof. dott. G. Müller e una del prof. dott. M. Stenta, dalle 18-20, presso la R. Accademia di Commercio. Venerdì 30: orario normale presso l'Istituto Tecnico G. Galilei. Lunedì 2 gennaio: 2 ore di scienze naturali, dalle 18-20, di cui una del prof. dott. M. Stenta e una del prof. dott. G. Müller presso la R. Accademia di Commercio. Martedì 3 gennaio dalle 18-19 geografia e fisica e dalle 19-20 storia anzichè letteratura presso l'Istituto Tecnico G. Galilei. Mercoledì 4 gennaio: orario normale. Giovedì 5 gennaio: dalle 18-20 due ore di matematica, o in caso di assenza del prof. dott. Voghera, due ore di scienze naturali, di cui una del prof. dott. G. Müller e una del prof. dott. M. Stenta.

Esami d'abilitazione per il disegno a Venezia. Dal 17 al 31 gennaio 1922 avrà luogo presso la R. Accademia ed Istituto di Belle Arti di Venezia una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie. Le domande di ammissione agli esami corredate da tutti i documenti prescritti potranno essere accettate dalla Presidenza dell'Istituto di Belle Arti a tutto il giorno 11 gennaio predetto.

Una recita del «Pro Coltura» del Fascio. Al 29 corr. mese il Comitato della Pro Coltura terrà al Teatro Nazionale, gentilmente concesso, una serata di prosa.

I biglietti d'entrata e dei posti saranno messi in vendita alla sede del Partito Nazionale Fascista, alla sede dell'Avanguardia Giovanile, alla sede della Sezione Femminile ed in quella della Camera del Lavoro Italiana. Le sottosezioni di S. Giacomo e di Roiano avranno pure l'incarico della vendita. Si potranno inoltre acquistare i biglietti per la detta serata di beneficenza anche presso la sede del Fascio Nazionale di Barcola. Si raccomanda vivamente a tutti i fascisti e simpatizzanti d'adoperarsi acciocchè la serata frutti veramente alla Pro Cultura, che si impone un'opera altamente umanitaria e patriottica tra la nostra massa lavoratrice.

L'almanacco italiano giunto ormai al suo 27.o anno, si pubblica questi giorni, con forte anticipo sul passato, in bella edizione dalla Casa Bemporad. E' ricco delle consuete e varie rubriche che gli danno le caratteristiche di una piccola enciclopedia annuale.

Negli articoli di varietà notiamo specialmente quello del comprovinciale Vincenzo Marussig, che illustra molto opportunamente la riviera liburnica, ancora non conosciuta in tutto il Regno come si merita.

Ugo M. Castagna fa una rassegna della Marina italiana al principio del 1922. Importante anche l'illustrazione dell'organico del R. Esercito, secondo le ultime modifiche. Anche questa fortunata pubblicazione Bemporad è interessantissima: Matilde Serao fa una «piccola confessione»; F. Luizzi risponde alla domanda: Dobbiamo insegnare il piano alle nostre figliuole? S. Damiamo scrive de «La scuola delle mogli» e traccia un quadro schematico sul modo di procurarsi la «buona moglie»», che è piacevolissimo. Paola Carrara Lombroso insegna «Come si organizza una festa di beneficenza»; P. Fumagalli dà consigli da donna intelligente su la eleganza del marito.

I due eleganti e ricchi volumi saranno presto in vendita a modicissimo prezzo.

Tassa di bollo sui vini, liquori ed acque minerali

In seguito al voto formulato dagli esercenti interessati i quali hanno fatto presenti le difficoltà che si frappongono alla bollazione suppletiva entro il 31 dicembre 1921 di tutte le notevoli scorte di prodotti esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui e comunicanti coi luoghi di vendita, il Ministero delle Finanze, analogamente a quanto è stato concesso per la bollazione complementare delle profumerie, è venuto nella determinazione di prorogare al 31 gennaio 1922 il termine assegnato agli esercenti per la regolarizzazione dei prodotti di cui si tratta.

Resta, pertanto, stabilito che la bollazione suppletiva delle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, potrà essere effettuata fino al 31 gennaio 1922, all'atto della vendita, mediante l'applicazione delle occorrenti fascette complementari fino a raggiungere l'importo delle tasse dovute.

A datare dal 1.o febbraio 1922 le bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vini spumanti ed acque minerali da tavola, esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, dovranno essere muniti delle prescritte fascette bollate a norma della nuova tariffa di tassa stabilita con l'art. 3 del regio decreto 21 agosto 1921, n. 1260.

Norme per la tassazione dei prodotti agricoli

In seguito a quesiti da più parti proposti circa il trattamento da farsi, nei rapporti della tassa di bollo sugli scambi, alle vendite di prodotti agricoli, il Ministero delle Finanze dichiara quanto segue: a) Giusta l'art. 5 del vigente codice di commercio, le vendite che il proprietario ed il coltivatore fanno dei prodotti del fondo da essi coltivato, non costituiscono atti di commercio. Ciò stante, tali vendite, comprese quelle di uve, mosti, vini, fatte dai diretti produttori e coltivatori (proprietari ed affittuari) non possono considerarsi scambi nel senso inteso dall'art. 11 del R. D. 16 giugno 1921, n. 795 e sono quindi esenti dalla tassa di bollo di cent. 30 per ogni 100 lire dallo stesso articolo stabilita. Ove, per altro, in relazione alle dette vendite vengano redatte fatture o rilasciate quietanze del prezzo, tali documenti devono essere, assoggettati alla ordinaria tassa di bollo di quietanza stabilita dall'art. 17 (art. 43 bis) del citato decreto 1 o 2 per cento.

b) Qualora poi i detti prodotti vengano venduti da società esercenti l'industria agricola (per le quali non ricorre l'applicazione del disposto dell'art. 5 del codice di commercio) o da chi non è proprietario o coltivatore del fondo da cui provengono, occorre distinguere se la vendita sia fatta a commercianti, oppure a privati consumatori o ad agricoltori che acquistano i prodotti per la coltivazione dei terreni.

Nel primo caso (vendite effettuate a commercianti) si ha scambio commerciale, soggetto alla tassa di bollo di cent. 30 ogni 100 lire del prezzo di cui al citato articolo II, salva l'applicazione della tassa di bollo nella antica misura stabilita dall'art. 43 della tariffa generale alleg. A al testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918, n. 135, quando lo scambio riguardi i generi di prima necessità indicati alla lettera a) del suindicato art. II.

A questo proposito si avverte che quanto l'uva, nel caso di vendita fra commercianti, soltanto quella da tavola può ritenersi compresa fra le frutta di cui alla citata lettera a) dell'art. 11 per l'applicazione della minore tassa di bollo stabilita dall'anzidetto art. 43 della tariffa generale del bollo.

Nel caso, invece, di vendite effettuate a privati consumatori o ad agricoltori che acquistano i prodotti per uso di semina o per simili operazioni agricole, tali vendite non costituiscono scambio e sono quindi esenti dalla tassa di cent. 30 per ogni 100 lire, ma sarà per esse dovuta, ancorchè si tratti di generi di prima necessità, l'altra tassa di bollo stabilita dal menzionato articolo 17 (art. 43 bis) del R. D. succitato, ogni qual volta si redigono fatture o si rilasciano ricevute del prezzo.

Concorso. Viene aperto il concorso a un posto di medico di turno presso la Guardia medica. Le istanze sono da presentarsi in iscritto alla cancelleria sociale, dove sono ispezionabili le condizioni di servizio. Il concorso resta aperto fino il 6 gennaio 1922.

A 15 anni non ne può più della vita...

Questa notte, verso l'una, davanti al portone della casa n. 17 di via dell'Olmo, accade una scena pietosa. Una giovane s'affaticava ad impedire che un'altra commettesse un tragico atto.

— Lassime, lassime, voio morir. Sto mondo no xe più per mi.... Mi son tropo disgraziada.

— Ma no, Elvira mia, calmite, xe quistion de momento. Doman el te domandarà scusa de averte ofesa.

— No, no.... no voio più vederlo. Lassime

E tentava di appressare alle labbra una boccetta.

L'amica che, nella lotta sostenuta con lei, credeva di non reggere e di veder da un momento all'altro l'Elvira trangugiare da una fiala il liquido micidiale si diè allora a gridare disperatamente:

— Aiuto! aiuto! La se vol copar!

— Lassime, son parona mi de far quel che voio!

Le grida si susseguivano e furono udite da due guardie regie che passavano in perlustrazione per via dell'Olmo.

I due funzionari s'avvicinarono alle due contendenti.

— Che c'è?

— I me aiuti a fermarla, la se vol copar...

— Ha, dispiaceri del cuore, si capisce, fece una guardia regia comprendendo subito il dramma che si stava svolgendo.

La fiala fu tolta alla giovinetta che appariva in preda a una crisi nervosa e nel frattempo fu avvertita la Guardia Medica. Il dottore di turno accorse e visto che la ragazza non aveva trangugiato il corrosivo, la calmò con alcune buone parole. Quindi la disgraziata che si identificò per Elvira C., di 15 anni, abitante in via San Maurizio 8, fu fatta rincasare. I genitori addolorati da ciò che era avvenuto si affrettarono a loro volta a calmare ed a confortare la figliuola... stanca della vita a 15 anni.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

L'epilogo dell'orribile sciagura di via della Guardia

I funerali delle tre vittime

I funerali delle vittime dell'orribile sciagura di via della Guardia, han richiamato ieri nel pomeriggio una vera fiumana di gente, in gran parte popolani e popolane che, con profonda commozione, vollero portare l'ultimo saluto alle tre infelici vittime. Già alle 13.30 cominciò ad affluire la gente che portava ancora fiori nella camera mortuaria. Dinanzi alle tre salme, stese sullo stesso letto, nella fredda immobilità della morte, era un bisbiglio sommesso di commenti suggeriti dalla pietà vivissima per la sorte atroce degl'infelici. La stanza ed il corridoio rigurgitavano di fiori, a segno che non v'era più posto. Erano gli ultimi istanti in cui i disgraziati famigliari potevan mirare quei volti tanto amati e che più non avrebbero riveduti. E si succedevano scene di strazio indescrivibili. Intanto la via della Guardia s'era gremita di gente e il brigadiere dei vigili urbani Purich che comandava nove guardie municipali e dirigeva il servizio, fu costretto a far sgomberare la via per lasciar libero il passaggio. Fu così che le vie adiacenti: S. Zenone, della Scaletta, della Scalinata, dei Giuliani, in cui la folla si riversò, erano zeppe tanto che nessuno poteva passare.

Alle 15 un sacerdote disse dinanzi alle salme le preci dei morti, fra un lugubre echeggiar di singhiozzi, di grida laceranti. Istante drammaticamente suggestivo che strappò le lagrime a tutti i presenti. Poi le tre bare furono chiuse e trasportate su due carri funebri dell'Impresa Zimolo. Tra il mareggiar della folla il corteo che può comporsi a stento, si mette lentamente in moto. Precedono cinque ghirlande: una con nastri rossi, delle popolane di S. Giacomo, una dei vigili ed una del comando dei vigili, pure con nastri rossi, portate da pompieri, e infine due ghirlande con nastri bianchi, degli zii e delle zie. Una bambina fluttuante di candidi veli, porta un cuscinetto su cui è appuntata una corona, le stanno ai lati due altre bambine con mazzi di fiori. Poi viene il sacerdote, dietro a cui procede un carro bianco con le salme dell'Alda e della piccola Giorgina, ricoperto da un drappo bianco; segue un carro nero con la salma della Teresa Colautti. Il feretro è ricoperto di un drappo nero-argento. Ai lati del primo carro sei bambine biancovestite portano ognuna un mazzo di fiori. Ogni carro è fiancheggiato anche da due vigili. Dietro si snoda l'interminabile corteo in testa al quale procedono accasciati l'Antonio Colautti, il figlio Mario, il Devescovi, un fratello del Colautti e un largo stuolo di parenti ed amici. Notiamo poi il comandante dei vigili, ing. Paoli, il capitano Bugliovaz, il tenente Uxa ed uno squadrone di vigili. Dietro è una vera fiumana di popolo. Il triste corteo procede fra due dense spalliere di gente mentre nell'aria nebbiosa ed umida della tetra giornata decembrina si spandono i rintocchi funebri delle campane della vicina chiesa di S. Giacomo. Dalle finestre delle case di tutte le vie dove l'imponente corteo passa, pendono drappi neri e tricolori abbrunati o a mezz'asta; tutto il popoloso quartiere ha voluto manifestare la sua partecipazione al tragico lutto. I negozi hanno le saracinesche abbassate. Ai lati delle vie la ressa di gente è enorme. Mentre passano i due carri funebri si scorgono molte donne con gli occhi rossi di pianto e anche molti uomini non sanno dominare la commozione violenta.

E procede lento l'interminabile corteo per via S. Zenone, Campo S. Giacomo, giù per la via dell'Istria, sino al Camposanto.

La giornata rapidamente declina.

Nel crepuscolo, una pioggia sottile accresce la mestizia del Campo immenso, dove ogni croce segna un dolore, d'una suggestività che avvince di sconfinata commozione tutti gli animi.

Nel silenzio penoso si ode la voce grave del sacerdote che impartisce l'assoluzione alle salme e quindi le bare vengono calate lentamente nella fossa. Pioviggina; singhiozzi penosi s'odono fra i colpi sordi e lugubri delle palate di terra gettate sui feretri, mentre la folla commossa e silenziosa si allontana, con l'anima turbata dalla fosca visione di morte e d'angoscia e ripensa allo strazio dei superstiti che se ne vanno col loro immenso dolore. Essi hanno lasciato nel triste recesso dei morti quanto avevano di più caro; sentono che i loro cuori rimangono là, dinanzi a quelle tombe e che nel riprendere le abitudini della vita quotidiana il vuoto orrendo sarà il loro strazio d'ogni ora...

E finì all'umido...

Uscito da uno spaccio vini di Riva Grumula, il bracciante Carlo Origo, di 52 anni, abitante in via del Molino a vento 14, vedeva evidentemente cose circostanti sotto un aspetto strano, come se guardasse un caleidoscopio e s'allegrasse di scorgervi forme colorate mutevoli ad ogni lieve spostamento. E infatti ad ogni spostamento della sua persona l'Origo vedeva chissà che cosa e gestiva e monologava in modo che in breve se n'accorsero i passanti e una frotta di monelli che, si capisce, non si lasciarono scappare l'occasione per far gazzarra tanto più che l'Origo, divenuto eloquente, si era dato a un certo momento a improvvisare discorsi che erano, per i monelli, un paradiso.

— Vado in zerca de Colombo, del novo mondo, la xe la cucagna... — andava dicendo l'uomo, e tratto tratto concludeva cantando: «Salve Colombo, ligure ardito, che il novo mondo festi palese...» Ma la cosa finì male. Egli camminava arrancando come i gamberi, finchè giunto all'estremità del molo Audace e continuando a camminare, fece un capitombolo e finì in mare. Il disgraziato agitò le gambe, le braccia, ricuperò il senso del limite, s'aggrappò a una catena del lloydiano ormeggiato alla riva e... attese che qualcuno si curasse di lui. Difatti, avvertito per telefono da uno dei presenti, il dottore d'ispezione alla Guardia medica, accorso con l'autolettiga fece trasportare il malcapitato all'ospedale.

"E' lui!,,

Ieri notte, nella sala d'aspetto di una casa da tè di via del Solitario N. 7, l'alta figura di una vestale, certa Sargensteiner, ristette in abito da passeggio, sulla porta a fissare un giovane:

— E' lui! — disse; e si allontanò.

Dieci minuti dopo ella rientrava nella sala, accompagnata da due guardie regie, le quali ad un cenno di lei dichiararono in arresto il giovanotto.

La scena destò vivi commenti da parte delle donne e degli uomini che conversavano nell'anticamera. L'arrestato, condotto agli arresti di via Brunner, si identificò per Luigi Leiter, di 18 anni, abitante a S. Maria M. Sup. N. 267.

L'etera narrò che il Leiter, dopo aver trascorsa con lei qualche ora in conversazione, si era appropriato, mentre ella si era momentaneamente assentata, di un braccialetto d'oro del valore di 140 lire che ella teneva nel cassetto di un tavolo da notte.

Il giovane negò di essere l'autore del furto, ma nonostante, fu passato in carcere preventivo in via Coroneo.

Anche l'ossigeno... Cesare Pitacco, abitante in via dell'Ospedale N. 10, era riuscito a farsi consegnare a credito dalla ditta in gas compresso con sede in via Cologna in Monte, alcune «bombole» di ossigeno, per un valore di 5000 lire.

L'orario dei pubblici locali durante le feste. Il Consorzio fra caffettieri avverte che, per disposizione della R. Questura, i locali pubblici, esclusi gli spacci di vino senza somministrazione di cibi, potranno rimanere aperti tutta la notte della vigilia di Natale ed il primo d'anno, purchè abbiano corrisposto la relativa tassa a favore della Pubblica Beneficenza.

NOTE DI CRONACA

Letteratura, Eleganza, Modernità

(Intervista con la Ditta Fratelli Guastalla)

Tutte le iniziative che conferiscono decoro e utilità pratica alla città nostra, meritano dalla stampa cittadina plauso ed incoraggiamento. Abbiamo quindi stimato nostro preciso dovere recarci ad intervistare la ditta Fratelli Guastalla, di cui tanto, e tanto meritatamente, si parla in questi giorni, a proposito delle strenne che la Ditta distribuisce ai suoi clienti.

Entrati però appena nel bel negozio, abbiamo veduto padroni e commessi così affaccendati alla vendita, che ci è parso quasi un'indelicatezza interrompere quella simpatica attività, alla quale, con sorridente cortesia, li ammirammo intenti. Ci siamo quindi limitati a presentarci ed a chiedere il permesso di sostare alquanto nel negozio, per assistere «de visu» a tutta quella svariata serie di scenette ed ai graziosi commenti, che sorgevano spontaneamente alla distribuzione ai compratori, dei libretti dell'Istituto Editoriale Italiano, contenenti il tagliando per la partecipazione al sorteggio di quei vistosi premi che abbiamo diggià enumerato.

Molte, e varie furono, infatti, le scenette alle quali assistemmo, e troppe più che lo spazio non ci permetta di narrare.

Una bella signora, che, per un abbondante acquisto di bella biancheria di un candore affascinante, essendole toccato in sorte «L'Epistolario» di Giacomo Leopardi, voleva invece, nella stessa edizione.... le «Novelle norvegesi» del Hamsum. Il commesso riuscì infine a persuaderla di tenersi il Leopardi, assicurandola, con profonda convinzione, che, se avesse fatto il cambio, questo le avrebbe portato via la fortuna. La signora parve infine persuasa e si alzò sorridendo, dopo aver aggiunto ai già fatti acquisti quello.... di una boccetta di profumo.

E la popolana (una popolana simpatica, vestita come oggi usasi con lusso ed eleganza da disgradare una signora dei bei tempi nei quali fu fondata la ditta Guastalla) la quale per l'acquisto fatto di coperte e maglierie, avrebbe voluto assolutamente un libro dell'Invernizio, che, diceva lei, quegli altri scienziati non le entravano in testa.

E il giovane dandy, il quale pretendeva nientemeno che... l'edizione di lusso del «Notturno» di Gabriele D'Annunzio. Egli aveva acquistato in quel momento per una somma, che ai bei tempi andati sarebbe sembrata fantastica, un assortimento di camicie di fine battista colorata e un bastone in tutto avorio, e si credeva nel suo diritto reclamando il prezioso dono. Ma.... dovette accontentarsi dell'«Autodifesa» di Domenico Guerrazzi.

Bisogna però dire il vero e l'abbiamo constatato nel breve tempo che ci trattenemmo, che la più gran parte del pubblico è contentissimo del dono ricevuto tanto più che il libro quasi una specie d'astuccio per presentare nella forma più elegante ed intellettuale possibile, il tagliando per concorrere all'ulteriore sorteggio. Ed anche a noi uno dei proprietari del negozio volle offrire, quando ci accomiatammo, uno dei famosi libretti. Lo aprimmo, appena fuori dell'uscio... Erano le «Novelle norvegesi» di Hamsum.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. I posti a sedere ancora disponibili per la rappresentazione cinematografica di lunedì 26 corr. si possono ritirare lunedì mattina dalle 10 alle 12.

Si proietteranno la film «Protea» e quella assunta durante il saggio ginnastico svoltosi lo scorso giugno nel piazzale Oberdan, assunta dalla ditta Daris e Petronio.

Federazione Legionari. Si ricorda nuovamente a tutti i legionari che questa sera alle ore 18, nella sala della Società Operaia Triestina (via del Tintore 3) gentilmente concessa, si terrà la commemorazione del Natale di Sangue.

Per il Natale dei combattenti disoccupati. L'Associazione Nazionale Combattenti mette a disposizione dei propri soci disoccupati e bisognosi 30 buoni per due pasti completi da consumarsi nella «Mensa di famiglia» del Giardino Pubblico; in quest'occasione verranno distribuiti pure dei doni. Prenotarsi alla segreteria oggi stesso.

Società «Primavera». Oggi, come già annunciato, nell'elegante sala «Tartini» (via Carducci N. 24) si terrà la grande veglia danzante con posta volante e premio alla signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline. Suonerà una scelta orchestra. Nella sala funzionerà il servizio di buffet.

Circolo «Tergeste». Sono convocate per questa sera alle ore 19 precise tutte le sezioni sportive, per importanti comunicazioni che riguardano la gara sociale.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita tutti i soci che intedono partecipare alla traversata della Selva di Tarnova, oggi alle 17, in sede sociale (via Ginnastica 1, secondo) per importanti comunicazioni. Invita inoltre tutti coloro che non sono al corrente con i canoni di farlo prima del congresso generale.

Il Comitato famigliare terrà questa sera, come annunciato, dalle 20 in poi, una grande veglia danzante nella sala Nichetto, via Rossetti (Montebello). Funzionerà la posta volante a premio per la signorina che avrà ottenuto maggior numero di cartoline. Per tale occasione ci sarà servizio di autocorriera dai Portici di Chiozza alla Sala Nichetto.

Partito nazionale fascista. Contrariamente a quanto è stato pubblicato sul giornale di ieri, la convocazione del Comitato elettorale è fissata per oggi alle ore 17. Si pregano coloro che compongono il detto Comitato a voler giustificare il contrattempo e ad essere tutti presenti alla seduta dovendosi trattare questioni di massima importanza. Il Direttorio è convocato pure per le ore 17.

— La fanfara sociale è convocata per stasera, alle 19, in sede sociale.

— La sezione di Trieste del partito nazionale fascista ha elargito L. 150 alla Sezione di Trieste della Federazione Legionari Fiumani pro «Lampada votiva», aderendo così alla nobilissima e patriottica iniziativa sorta in seno ai legionari per ricordare coloro che, sacrificandosi nelle cinque giornate per la sacra causa fiumana, vollero additare, alla Nazione italiana tutta, le certe vie della sua maggiore grandezza.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera riposo. Domani «La Walkiria».

Politeama Rossetti. Applausi e repliche dei pezzi salienti nella «Casa delle tre ragazze» replicata con successo anche iersera. Oggi riposo.

Teatro Nazionale. Iersera Olga Vittori Gentilli si fece meritatamente applaudire recitando con grazia e spontaneità la mite «Maestrina», di Niccodemi. Stasera riposo.

Fenice. Con teatro continuamente gremito, si proiettò ieri il settimo episodio della tanto interessante film «La signora del mondo», dal titolo «La miliardaria». In questo episodio il pubblico si diverte un mondo, assistendo alla lotta di rivalità tra i due editori di giornale: Harrison e Flecter.

Nella varietà, applausi calorosi, ai forti ginnasti olimpici «Mario e Titto», al giocoliere giapponese «Michosa Chochichi» ed alle equilibriste «Sister Kismet». Oggi replica del programma.

Società Filarmonico-Drammatica. Dinanzi ad un elegante ed attento uditorio, ebbe luogo iersera, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, un riuscito concerto, sostenuto dal rinomato quartetto di violoncelli di Siena.

Dotati di una tecnica severa e di una ottima scuola, essi interpretarono con molta intelligenza musica di Kousnetzoff, Wagner e di De Sweit.

Il primo violoncello in ispecie, si fece molto valere per la sua cavata sobria e bella e per la non comune agilità, suonando a solo un concerto di Boccherini e la «Zingaresca» di Sarasate. Il pubblico rimeritò i bravi quartettisti con lunghi e sinceri applausi dopo ogni numero del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi ultimo giorno della grandiosa film «Cristus», interpreti principali: Pasquali e Leda Gys. Per queste rappresentazioni è escluso lo spettacolo di varietà. Domani la film «Jack, l'indomabile».

Nella varietà nuovi debutti: Duo Valdas, giocolieri; Fiore, tenore; il celebre dicitore Gaboardi ha oggi la sua serata d'onore e d'addio. Per l'occasione canterà «Ninnolo», «Donna» e «Vieni». Il cav. Lunardi terrà ancora due grandiosi debutti nei giorni 28 e 29 corr.

Gran Cinema Italia. «Rosa Bernd» di G. Hauptmann, protagonista Henny Porten. Oggi le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 15, 16.40, 18.20, ultima alle 20. Prossimamente Francesca Bertini in «Sfinge».

«Il rosario della colpa» al Gran Cinema Savoia. Con oggi s'iniziano le rappresentazioni della grande film con interprete la bravissima artista Lola Visconti-Brignone. E' veramente degna di essere proiettata in questo salone per le feste di Natale, dove il pubblico non mancherà di affollarlo. Il locale è riscaldato a termosifone. Le rappresentazioni principiano alle 15.30 precise.

Al Modernissimo ultimo giorno di «Venere propizia» protagonista Lidia Quaranta. Principia alle 16, ultima alle 20. Domani la grande film «Verità nuda» dramma in quattro atti interpretato da Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli.

Ultimo giorno che si rappresenta «Ninnola» al Novo Cine. Ammirata questa bella riduzione cinematografica. Nitida la fotografia, scelta e simpatica l'interpretazione che Elena Lunda e Alfredo Bertoni impiegano in questo capolavoro. Domani «La moglie di Sua Eccellenza».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ripóso.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Riposo.
Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» VII episodio.
Teatro Eden. «Cristus» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «Venere propizia» con Lidia Quaranta.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Ninnola», con Elena Lunda e Alfredo Bertone.
Cine Royal. «I Borgia». Visione storica di Fausto Salvatori.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal dal 698 in poi. Carbonai: dal 9 (1026). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani cop. I.a: dall'8 (18). Giovani cop. II.a: 1 (67) turno nuovo.

Da richiamare: fuochisti: N. 676 e 690.

Turno Cosulich. Timonieri: dal 9 (563) in poi. Fuochisti: dal 9 (1367) in poi.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal 624. Timonieri: dal 536. Giovani coperta I.a: dal 472. Giovani coperta II.a: 63: Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina: 153.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri di macchina: 20; da richiamarsi giust. 18. Operai meccanici: dal 21 al 26; da richiamarsi giust. 23. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: 6. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dall'87 in poi.

Da richiamare i timonieri: N. 482, 505, 516, 619 e 456; giovani coperta II.a: N. 21 e 16. Carbonai: N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920). dall'1 al 39: Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920). dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Movimento nel porto

Arrivàrono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 153 tonn. di merce varia e 5 pass.; «Fedora», da Newcastle, con 5291 tonn. di carbone; «Pandelis», da Spalato, vuoto; «Bengasi», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Cleopatra», per Batum; «San Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Bengasi», scar.; Hangar 1 a: «Danubio», car.; Molo IV: «Thalia», «Donizetti» e «Pandelis»; Hangar 3: «Argentina», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Hangar 9: «Melpomene»; Hangar 12 b: «Barion», scar.; Hangar 13 a e b: «P. Wilson»; Molo I: «Baltico», car.; Molo 0: «Georgia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Fedora», scar.; Hangar 55: «Thalia», car.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Slavonia», scar.; Molo VI: «Belvedere», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Fiume», car.; in Sacchetta: «Issoria», «Violette» e «Grof Tissa Istvan», inop.

BORSA DI TRIESTE

23 dicembre 1921

Rendita	71.9?	Strade ferr. mer	282
Consolidato 5 p. c.	77.10	Oceania	248
Banca d'Italia	1367	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	889	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto	512	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	600	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	59
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop.	241	Cant. nav. triest	184
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	333
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	240	» Spalato	260
Rinn. Adriatica	2200	Edison	413
Nav. Adria	255	Eridania	308
» T. Cossovich	120	Kerka	305
» Cosulich	289	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	15
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	531	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	500	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	197	Pilature riso	483
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	438
» Martinolich	128	Tergesteo	23500
Strade ferr. med.	126	Montecatini	130

Cambi all'Estero

ZAGABRIA, 23: su Milano da 1180 a 1195; su Londra da 1085 a 1110; su New York da 255 a 259; su Parigi 2100; su Vienna da 4.40 a 4.80; su Berlino 149 a 152; su Praga da 363 a 370; su Budapest da 43 a 44.

Cambi in Italia

MILANO, 23: su Francia 179.40; su Svizzera 444; su Londra 95.05; su Nuova York 22.82; su Germania 12.05; su Belgio 172.50; su Romania 16; su Austria 0.85.

CORRISPONDENZA APERTA

Visinada. Il piroscafo che parte al sabato da Trieste per la Dalmazia tocca tanto Pola che Lussinpiccolo. — *Aros.* Il piroscafo «Polish Monarch» si trova a Savona. — *Urgente.* Il piroscafo «Istria» della Navigazione Libera Triestina, non verrà a Trieste. Esso è già in viaggio da Nuova York, destinato a Torre Annunziata. — *Moglietttina noiosa.* Sgrassare il feltro con la benzina e quindi pulirlo eventualmente con l'acqua e sapone. Ella starà meglio quando userà per casa scarpe foderate di pelo. — *Fatalità.* Può scrivere a New Castle, dove il piroscafo «Clumecky» carica per Venezia; vi arriverà per metà gennaio. — *Marittimo.* Il piroscafo «Castel Porziana» si trova a Napoli. — *Marittimo curioso.* I piroscafi «Colombo» e «Palermo» sono nuovi; vennero costruiti a Riva Trigoso (Spezia). I piroscafi «Ferdinando Palasciano» e «Pesaro» si trovano a Genova. Il «Duilio» è verso alla fine del suo allestimento.

SCIARADA

E' città di Sardegna *primiera;*
Delle Puglie è cittade *finale;*
Di Piemonte e d'Egitto il *totale*
Tra ventuna *seconda* si sta.

Soluzione del giuoco precedente:
MICHELANGELO.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»

COMUNICATI*)

Astuccio con due portasalviette argento	L. 48
Servizio da lavoro argento, sei pezzi	» 56
Servizio da scrivania argento	» 160
Servizio toilette argento, sette pezzi	» 520
Servizio champagne placato argento: vassoio, secchiello, 12 coppe cristallo	» 600
Servizio caffè placato argento, sei persone	» 470
Servizio tè maiolica fiorentina, dipinto a mano, 12 persone	» 240
Servizio frutta maiolica dipinto a mano, decorazione moderna, per 12 persone	» 190
Calamaio placato argento, con lampada elettrica	» 140
Coppe champagne placate argento, al pezzo	» 18
Bicchierini liquori placati argento al pezzo	» 9
Fruttiera con cristallo	» 85
Fruttiera maiolica, decorazione moderna	» 45
Servizio toilette metallo bianco, 9 pezzi,	» 290
Astuccio con 12 bicchieri liquori placati argento	» 170
Secchiello champagne placato argento	» 145
Servizio caffè-latte maiolica fiorentina, sei persone	» 100
Astuccio con 12 coppe champagne argentate	» 310
Bellissima testa di donna in marmo	» 300
Macchina fotografica stereoscopica, tre cassette	» 120

Municipio di Grisignana

N. 1864.

Avviso di concorso

al posto di Segretario-cassiere comunale. Condizioni: Emolumento annuo, lire 5000; caroviveri, lire 1000; alloggio in natura. Età minima, anni 24; età massima, anni 45. Il concorso resta aperto fino al 10 gennaio 1922. Saranno preferiti i concorrenti della Venezia Giulia. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al firmato.

Grisignana, addì 15 dicembre 1921.

Il Commissario straordinario:
F.to **BILOSLAVO**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LEON SAZIE — 16

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma io, signorina, non mi sarei permesso di farvi queste osservazioni se non per dimostrarvi — e per dimostrare a questi signori — come voi siate caduta in un tranello, come siate circondata da nemici audaci, pericolosi. Vi ho detto tutto questo anche perchè vi convinciate della necessità, d'ora in avanti, di non far nulla, di non muovere un passo, senza prima esservi consigliata col signor luogotenente e col signor ingegnere, che in ogni caso vorranno avere la bontà di avvertirmi.

Così restò inteso.

Per ultima precauzione, Tony Pacot e Felice fecero un'ultima ispezione in tutto l'appartamento e, quando furono sicuri che nessuno vi si nascondeva, raccomandando a Raoul ed a Raimondo di far ben chiudere le porte con le serrature di sicurezza.

— Del resto, — aggiunse Pacot, — uno dei miei agenti veglierà nella casa per tutta la notte.

Poi si ritirò.

Uscendo dalla casa, Tony Pacot scorse i due suoi uomini (il «paio», come erano designati nella brigata), che montavano la guardia. Allegria aveva in bocca una grossa pipa di legno; Stomachino, con le gote gonfie, finiva la sua crosta di un chilo...

— Ragazzi miei — disse loro Pacot — continuate a vigilare sulla casa della signorina di Mitcham; stanotte vi farò sostituire.

— Benissimo, signor capo.

— E tu, Stomachino, bada bene che davanti a te hai un fornaio ed un po' in là c'è una pizzicheria; prima di morire di inedia puoi andare a rifocillarti.

E l'altro, con una gran risata, rispose:

— Grazie, signor capo, grazie... le avevo già viste quelle botteghe...

VIII.

LA CASA SORVEGLIATA

Raimondo e Raoul sapevano che intorno alla casa vigilavano gli agenti di Tony Pacot, ma ciò non sembrava sufficiente all'ingegnere, il quale disse all'amico:

— Tu resta. Io vado a prendere una automobile al garage, per andare a Fontainebleau, a rassicurare mia madre, caso mai le fosse giunto all'orecchio qualche sentore di questi straordinari avvenimenti. Poi tornerò con *Crocos.*

— Il *bulldog?* — gridò Cissy tutta lieta.

— Sì, *Crocos* vi conosce, vi vuol bene, e vedrete che vi terrà tranquilla in casa vostra. Anche se non ci saremo io e Raoul, vi resterà il mio cane, che è un buon guardiano.

— Lo credo!

— Hai avuto una buona idea, Raimondo! — disse Raoul. — Con *Crocos* ai piedi di Cissy staremo tutti più tranquilli.

Raimondo andò a prendere una macchina rapidissima, giacchè la sua era rimasta a Villeneuve dopo l'affare del treno, e subito partì nella direzione di Bois-le-Roi.

Alla villa delle Coulemelles v'erano, oltre a due *fox-terriers*, affezionatissimi alla signora Valières, il grosso *Crocos*, che guardava la casa, ed un altro cane da guardia, che stava sempre legato.

Raimondo prese dunque *Crocos* e tornò subito a Parigi.

Fece fermare l'automobile un po' distante dalla porta della casa di Cissy e di sua zia, e non salì se non quando lo *chauffeur* si fu allontanato con la sua macchina.

Cissy fece mille feste a *Crocos*, il quale a sua volta le rispose con gran salti di gioia.

— Avrà fame e sete... — disse subito Cissy.

— Certamente, ora lo serviamo subito.

E tutti e tre, Raoul, Raimondo e Cissy, condussero *Crocos* in cucina, dove era già stata preparata una zuppa. Il cane, che secondo Raimondo doveva avere molta fame, si avvicinò alla scodella, assaggiò la zuppa, ma non ne mangiò quasi punto.

— Oh! Come mai non mangia? Possibile che non abbia fame? — domandò Cissy.

— Sì — rispose Raoul. — Ma anche i cani hanno la loro abitudine: *Crocos* è abituato al suo piatto, è abituato a vedersi intorno i due «fox» che cercano sempre di portargli via il mangiare, e questa concorrenza gli mette appetito: per non essere derubato mangia ghiottamente tutto.

— Sicchè ora sarebbe intimidito, il vostro cane?

— Ma per stasera soltanto: domani avrà più confidenza e mangierà di buon appetito, vedrete.

Crocos fu condotto nell'andito davanti alla porta della camera di Cissy dove avrebbe dormito su un vecchio tappeto. La camera di Cissy era attigua a quella della signora Becky.

Era dunque logico far dormire il cane nel corridoio davanti alla porta di Cissy, giacchè bisognava passare di lì per arrivare in quella della zia. Il cane sembrò soddisfatto del suo giaciglio e vi si distese comodamente.

Verso mezzanotte, Raimondo e Raoul si congedarono da Cissy e dalla sua zia, tutti tranquilli, fiduciosi nella vigilanza di *Crocos.*

— Del resto — disse Raimondo — è poco probabile che i furfanti, dopo due colpi falliti nella stessa giornata vogliano ancora tentare qualcosa; penseranno bene che ormai stiamo sull'attenti!

Quando furono in strada, alla prima cantonata, i due amici videro uscire dall'ombra di un albero un uomo.

— Pacot! — disse loro vivamente — Pacot!

Bastava quella parola per farsi riconoscere. Raoul e Raimondo si fermarono e l'altro aggiunse:

— Sono il brigadiere Ottavio, son venuto a sorvegliare la casa, c'è anche il capo che sorveglia per conto suo.

— Avreste qualche sospetto? — domandò Raoul con inquietudine. — C'è forse da temere qualche altro tentativo stanotte?

— No, no signor luogotenente, ma il signor Pacot ama prendere tutte le precauzioni perchè abbiamo da fare con dei banditi tremendi...

— Noi abbiamo messo un cane da guardia davanti alla camera della signorina.

— Una buona precauzione questa. Uno di noi sorveglia la strada, un altro agente entra tra poco nella casa per vigilare sullo scalone che conduce agli appartamenti della signorina di Mitcham ed anche la scala di servizio. Questo agente ha con sè la chiave che apre la porta della cucina per la quale passano i fornitori. Come vedete la casa è ben guardata... Allegria ed il suo inseparabile compagno sono stati sostituiti: Stomachino, anzi, è andato subito a mangiare.

(Continua)

PASTICCERIA GIUSEPPE WEBER

Via Carlo Ghega 4

Telefono 22-81 Telefono 22-81

DOLCI, DOLCI E DOLCI

PER IL NATALE!

CALZATURIFICIO DI VARESE

La marca italiana :: preferita ::

Trieste - Via Mazzini 30 - Trieste

Scarpetta donna chev. ad uno, due, tre listini, tacco mezza coda L. 65
" donna vernice ad un listino, tacco mezza coda . . . " 70
" donna allacciata chevreau nero . . . . " 85
" " " vernice . . . . " 95
Polacco donna allacciata, chevreau, gambaletto stoffa . . . . " 70
" " " vernice, " " . . . . " 75
" " " tutto chevreau nero, tacco cuoio . . " 105
" " abbotton., chevreau nero, tacco cuoio . . . . " 115

I nostri modelli rappresentano il massimo della perfezione e l'ultima moda

Continua l'eccezionale vendita delle

CALZATURE VERE AMERICANE

a prezzi ribassati

Che il vostro nuovo paio di scarpe sia ::: del Calzaturificio di Varese :::

Buon Natale a tutti i miei Amici!

Dott. Camillo Rocchietta

Primo Stabilimento Industriale Triestino per Installazioni d'acqua, gas, elettricità - Riscaldamenti centrali

Giulio Pollack

Telefono 844 - Apertura dei nuovi locali via M. R. Imbriani 7 (via S. Giovanni)

ESPOSIZIONE

Articoli d'illuminazione e riscaldamenti a gas, elettricità e petrolio. Oggetti artistici adatti per regali.

Rappresentante della "OLSO,, ITALIANA

con deposito apparati acetilene d'ogni genere, ferri da stiro, caffettiere elettriche, termofori, bollitori. - Cucine a gas e carbone - Impianti completi di bagni, lavandini e d'ogni altro articolo sanitario - Preventivi a richiesta.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, governanti, buoni attestati, offre «Provveditorio» San Lazzaro 25. 101564 A

A. CUOCA e cameriera a giornata cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25. 101558 A

A. DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25. 101556 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, scelta servitù per distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 100754 A

CUOCO perfetto pasticcero cerca posto albergo provincia. Scrivere Armando Follian, fermo posta Trieste. 114765 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie friulane, cameriere con attestati, offronsi. Valdirivo 21, II, Trieste. 114879 A

RAGAZZA giovane offresi presso buona famiglia come bambinaia. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

AGENZIA Valdirivo 25, cerca subito brave cuoche, cameriere e prestaservizi. 101482 B

CAMERIERA cercasi prontamente a Barcola Riviera 129, primo. 101516 B

CUOCA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8315 B

CUOCA per Restaurant, domestica per distinta signora sola, posto splendido; ragazze, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 10316 B

DOMESTICA friulana, brava cucina, altri lavori casa, disposta recarsi Romagna, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 43 (villa). 232 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare, cerca prontamente piccola famiglia, buono stipendio. Via Battisti 20, terzo, porta 16. 101518 B

DOMESTICA capace lavori domestici, con attestati, cercasi. S. Spiridione 6, IV, porta 13. 10320 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 1, I piano. 114027 B

DONNA servizio cercasi. Via Galileo 3, pianoterra: presentarsi dopo le 9. 114925 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Vasari 1, porta 16. 101490 B

RAGAZZETTA alcune ore al giorno per bambino, cercasi. Guido Brunner 15, quinto, porta 15. 114753 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. VETRINISTA reduce Parigi, offresi a ditte Venezia Giulia, anche provvisoriamente, per messa in scena vetrine ultime creazioni. - Scrivere «Medium» Piccolo. 114697 C

A-JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 114799 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILE riscuotitore fattorino cerca occupazione cauzione deposito lire 10.000. Scrivere al Piccolo sub «Abile». 113937 C

AIUTO cuoco bravo offresi, mitissime pretese. Offerte «Aiuto» Piccolo. 114815 C

ARGENTIERE praticissimo tutti lavori argenteria offresi miti pretese. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 114813 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CASSIERA con cauzione e primarie referenze offresi. Offerte «Prima» Piccolo. 114793 C

CAUZIONE lire 1500 occuperebbesi giovane bella presenza quale cassiere fattorino magazziniere presso qualsiasi azienda. Offerte «Pronto» Piccolo. 100566 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, francese, dattilografo, pratico amministrazione aziende commerciali, offresi per Trieste, provincia, Regno. Offerte Piccolo sub «Contabile». 114845 C

CUOCO secondo offrensi per Hotel Restaurant o mensa, capacissimo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 101310 C

DATTILOGRAFIA, copiatura perfetta offresi nella Copisteria e scuola Igor 13. 10274 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE cantiniere offresi per banco Buffet Restaurant. Offerte «Delfino» Piccolo. 101114 C

IMPIEGATA spedizioni, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 114639 C

IMPIEGO fiducia quale procuratore, segretario o simile cerca commerciante celibe, possidente lunga pratica commerciale, italiano, tedesco. - Offerte «Pino» Piccolo. 101548 C

ISTITUTRICE, signorina distinta 33.enne, parla italiano e tedesco, cerca entrare in una famiglia signorile per bambini. Offerte «Svizzera» Piccolo. 101476 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaio, vicino piazza Goldoni. 101304 C

MODISTA assume ordinazioni qualsiasi modello, riformature cappelli, prezzo bassissimo. Piccolomini 8, porta 7. 114617 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione; concia e tinge qualunque pelle. Sensa 7, porta 7. 101038 C

PIANISTA disponibile suonare qualsiasi genere. Gatteri 23, I. M.o Covacich. 101118 C

PIANISTA con scelto repertorio orchestra offresi presso Cinema-Varietà o sala ballo. Offerte «Vario» Piccolo. 100936 C

PITTORE di stanze e verniciatore in genere assume qualsiasi lavoro greggio, finissimo, con garanzia, prezzi bassissimi. Offerte «Pittore» Piccolo. 100618 C

PROVETTO suonatore cassa e piatti cerca posto banda musicale, teatro ecc. Offerte «Musicale» Piccolo. 101203 C

RAGAZZA brava, onesta, cerca posto come pulitrice a mezze giornate. Offerte «Onesta» Piccolo. 114787 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA concessionata da signora assume qualunque lavoro confezione in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli tailleur, prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 100326 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo nuovo). Zaccaria 3, I. 113883 C

SARTA donna, capace tutti lavori, esatta, offresi per famiglia, eventualmente assumerebbe lavoro in casa. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 114895 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e usati e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 114335 C

SIGNORA per bene, intelligente, media età, capacissima tutti lavori di casa, cerca posto presso persona sola, pretese modeste. Offerte al Piccolo sub «Onestà e capacità». 114745 C

SIGNORINA distinta civili condizioni affettuosa, parla italiano, cerca posto per uno o due bambini, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 101268 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine, collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, signora, giovinetta, piccola famiglia signorile. Offerte per lettera M. Beatrice Concina Rassatti, Clauzetto (Udine). 27339 C

SIGNORINA cerca impiego come venditrice in qualsiasi negozio; già pratica, parla benissimo tre lingue. Indirizzo al Piccolo. 114757 C

STENODATTILOGRAFA italiana, contabile, con pratica di ufficio, bella calligrafia, cerca posto presso casa commerciale. Offerte inviare sub «Bella calligrafia» Piccolo. 101470 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfettissima, celerissima, con lunga pratica ufficio, cerca posto. Entrata pronta. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 101468 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, anche domicilio. Madonnina 8, terzo, porta 21. 114383 C

TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce italiano, inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. e. interprete hotel o uffici, magazziniere, primo giovane banco, posto di fiducia ecc. ottime referenze. Offerte sub «Assiduità 101» al Piccolo. 101396 C

UOMO quarantenne offresi, riscuotitore fattorino, cauzione, buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 114524 C

28.ENNE pratico qualsiasi lavoro piazzista coloniali, conoscitissimo città, Istria, Friuli, cerca impiego fiducia. Cauzione a richiesta. Offerte «Piazzista» Piccolo. 114795 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSICURAZIONI cerca impiegati soltanto pratici, bene retribuiti. Offerte «Stabile», Piccolo. 114843 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi. Via Capitelli N. 12. 10314 D

CONTABILE indipendente, perfetta conoscenza partita doppia, lunga pratica, ricercasi da primaria azienda per pronta entrata. Offerte sub «Indipendente», Piccolo. 101456 D

DITTA primaria, cerca giovane impiegato distinto, attivo, buona coltura, con cognizioni linguistiche. Offerte molto dettagliate «Ditta A. A.», Piccolo. 114517 D

FAMIGLIA contadini cercasi per affidarle campagna, bestiame. Riborgo 45, «Universalpost». 101566 D

ISTITUTO bancario, cerca perfetta corrispondente steno-dattilografa tedesca. Offerte con referenze sub «Corrispondente», Piccolo. 114791 D

PRATICANTE buoni studi e moralità, cercasi da ditta importante. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 101404 D

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio oppure praticante dattilografia, stenografia, conoscenza lingue, accettasi. Da presentarsi anche nella domenica dalle 10-12 con offerta scritta, presso il Saponificio Lubra, viale dell'Ippodromo. 114763 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da primario ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 600 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, cercasi. Offerte dettagliate sub «Venditrice» al Piccolo. 114927 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI distinti, soli, cercano 1.o gennaio camera bene ammobiliata con luce elettrica e stufa, salottino o camerino, presso distinta famiglia, centro. Offerte «Babs» Piccolo. 101322 E

ASSOCIAZIONE cerca una o due stanze vuote, ingresso libero, luce, posizione centrale. Offerte Rauber, via Zovenzoni 3. 114533 E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi presso distinta famiglia, paraggi Stazione Piazza Oberdan, per signora cinquantente «Distinta Signora» al Piccolo. 3906 E

CAMERA matrimoniale, eventuale comodo cucina, luce, posizione centrale, cercano coniugi soli. Offerte «Nino» al Piccolo. 114725 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, uso salotto, bene ammobiliati, posizione centrale, luce, cercano coniugi soli. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 114727 E

CONIUGI soli, cercano stanza ammobiliata presso persona sola o piccola famiglia, con comodo cucina, eventualmente vitto, paraggi Piazza Venezia, Lazzaretto, Cavana. Offerte Giaconi, Lazzaretto vecchio 23, I. 101452 E

DUE stanze o camera, camerino vuoti, con uso cucina, cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Tranquillità». 114581 E

IMPIEGATO distinto, cerca stanza ammobiliata, massima pulizia, con vitto. Offerte prezzo «Rigo», Piccolo. 114623 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso libero. Offerte Piccolo «A. F.». 101124 E

STANZA, senza pernottare cerco presso distinta quieta famiglia, rione da Piazza Unità a Campomarzio. Offerte «Studioso», Piccolo. 114773 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli presso buona famiglia. Offerte «Pirano» Piccolo. 114933 E

STANZE una, due vuote, centro, comodo cucina cercasi. Offerte Casella 254. 114631 E

STANZE due vuote, uso ambulatorio, eventualmente assieme altro medico, cercansi. Indirizzo Piccolo. 300 E

STANZE (due-tre), uso ufficio, qualunque posizione, possibilmente pianoterra, cerco. Offerte «Chimico» Piccolo. 101572 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA bella gas, stufa, massima pulizia, con vitto, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 85, terzo, porta 9. 114411 F

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 114909 I

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, disponibile subito, per distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 101462 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina e altre singole stanze, affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 101480 F

CAMERA bella, gas, massima pulizia, affittasi distinto signore, eventualmente a due, ingresso libero. Via Tesa 16, II, sinistra. 114817 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a signore solo. Via Galleria 3, scala III, p. 33. 101524 F

CAMERE, due, cucina, via Madonnina, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 101530 F

CAMERE due ammobiliate, affittansi, una ingresso libero. Valdirivo 23, III. 101454 F

CAMERE due, tre, quattro, cucina, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 101532 F

CAMERE due vuote, intercomunicanti, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 10317 F

LETTO d'affittare onesto operaio. Via Fonderia 4, II. 114825 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi; escluse donne. Vittoria Colonna 6, I. 101478 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Conti 15, porta 11, II. 114767 F

STANZA, stanzino vuoti, affittansi comodo cucina. Via Giustinelli 2 A, I, porta destra. — 114897 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, ingresso quasi indipendente, luce gas, stufa, affittasi. Via Rismondo N. 2, I (ex Fontana). 101542 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, III. 114847 F

STANZA vuota, chiara, comodo cucina, poco affitto, pagare più mesi, affittasi. Paraggi Galileo. Indirizzo Piccolo. 101574 F

STANZA ammobiliata, elegante, salottino, gas, ingresso libero, un letto, affittasi. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 101576 F

STANZA semplice ammobiliata, vista splendida, affittasi signore stabile 70 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 101510 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, un letto, più altra due letti, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 114931 F

UFFICIO (stanza) centrale, primo piano, telefono, affittasi senza buona uscita. «Privativa», Oberdan 6. 114649 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito, portarlo verso mancia via Schiaparelli 8, porta 7. 114849 H

MANCIA competente a chi porterà o darà informazioni atte a rintracciare cane Setter-Laverack bianco, testa dorso neri, smarrito. Rivolgersi Ruffo, Banca Italia. 114809 H

SMARRITO giovedì notte mazzetto chiavi con catenella; rinvenitori pregansi portare Commissariato Pubblica Sicurezza, Porto. 114797 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI, magazzini, diversi prezzi, posizioni, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 114335 I

APPARTAMENTI, diverse posizioni, ammobiliati, senza buonuscita, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 114387 I

APPARTAMENTINO parzialmente ammobiliato, paraggi stazione, affittasi. Offerte «Buon prezzo», Piccolo. 114865 I

APPARTAMENTO centralissimo, conforto moderno, affittasi. Offerte «Conforto moderno», Piccolo. 114873 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato, nove locali, paraggi Borsa, elettrico, telefono, affittasi. Per informazioni scrivere: «Garanzia sessantaseimila»; Piccolo. 114913 I

MAGAZZINO grande, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Crosada 11, cucina. 114235 I

MAGAZZINO interno, asciutto, affittasi. Commerciale 14, Rivendita tabacchi. 114819 I

MAGAZZINO angolo, paraggi Battisti, affittasi, qualsiasi merce. Informazioni Boccaccio 9, p. 4. 240 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, con acqua, gas, affitto prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 114291 I

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, acqua, via Giulia, affittasi per 6 mesi, pagando anticipatamente. Offerte «Garanzia», Piccolo. 114747 I

QUARTIERE 6 camere, camerino e cucina, scambiasi con altro di tre camere e camerino. Indirizzo al Piccolo. 10319 I

SENZA spesa anticipata l'Agenzia Mercur, Gatteri 23, I, dispone di quartieri vuoti, ammobiliati, qualunque grandezza, posizione. 101570 I

UFFICIO spazioso, arredato, uso telefono, affittasi gennaio. Chiozza 11, I. 114749 I

VILLETTA Isola al mare con giardino, 3 stanze, due cucine, affittasi subito ammobiliato. Scrivere «Creanza», Casella postale 281, Trieste. 101288 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

NEGOZIO Corso, cercasi prontamente pagando bene. Offerte sub «Riservatissimo», Piccolo. 114915 L

QUARTIERE vuoto 3-4 camere, camerino, cucina, acqua e gas, cercasi pressi Campo Marzio. Offerte «Giardino», Piccolo. 114597 L

QUARTIERINO di una o più stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 114299 L

2-3000 regalo chi procurami appartamento vuoto 3 stanze, cucina, luce elettrica, posizione Rossetti-Foscolo. Offerte Trieste 6, Casella 23. 114775 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. Paletot (2) moderni, uomo, 2 sacchettoni, 2 vestiti, vendo prezzi di fabbrica. Rivolgersi Carlo Stuparich (ex Boschetto) 10, II, sinistra. 101404 M

A. A. LIRE 3.40 vino finissimo, ultimi giorni, occasione Natale; ultimi giorni. Ginnastica 24. 101410 M

APPARATO fotografico 9 per 12, nuovo, vendo sotto prezzo. Gatteri 45, porta 7. 114785 M

ARREDAMENTO lussuoso, cinque stanze, da vendere. Michelazzi, via Mazzini 16. 101460 M

BAMBOLE, giocattoli diversi, cassa National, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101466 M

BICICLETTA strapazzo, lire 170, altra 350, vendonsi; macchina vapore lire 750. Galleria 17, magazzino. 114755 M

BICICLETTA 400 e 650, vera occasione per regalo. Via Pietà 27, calzolaio. 114839 M

BICICLETTA ottimissima, mezzo viaggio, leggerissima, mozzo libero, due freni, vendesi giornata, straoccasione. Milano 2, Fidora. 101450 M

BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, vendesi straoccasione lire 350. Pietà 29, calzolaio. 101560 M

BICICLETTA viaggio 140, altra nuova 300, vendonsi. Pallini 1, I. 114861 M

BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, vendesi rara occasione. Via Bosco 50, III, destra. 101502 M

BORSA cuoio per documenti, cappotto usato, uomo, vendo. Margherita 3, porta 9. 10313 M

BORSETTA argento fino, gr. 210, vendesi. Via Toro 2, IV, destra. 114761 M

BOY-SCOUTS (76) buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 114751 M

CAMERA laccata bianco, 10 pezzi, vera occasione lire 800. Geppa 8. 101472 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, suste, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 114855 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, vendesi 2100. Corso Garibaldi 29, porta 6. 114935 M

CANE alano «Dogger) età un anno, razza premiata, bellissimi esemplari, da vendere. Opicina n. 420. 113939 M

CANE lupo purissimo, vendesi. Via XXX Ottobre 14, II, Ebner. 101584 M

CAPPOTTO uomo, scuro, greve, inverno, foderato, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 101526 M

CAPPOTTO uomo bleu, buonissimo stato, vendesi lire 150. Aleardi 32, porta 4. 114881 M

CAPPOTTO martingala, come nuovo 250, scarpe militari nuove, 40, vendonsi occasione. Rivolgersi via Gatteri 24, latteria. 114891 M

CAPPOTTO signora (peluche color talpa, con analogo berrettone pelo, altro stoffa (velour), stivali n. 41 per signora, ombrello seta marron manico avorio, tutto nuovo, nonchè vestito signora quasi nuovo, vendonsi occasione. Via Ferriera 5 presso deposito mobili. 114651 M

CAPPOTTO ragazzo 14-15 anni, vendesi. S. Francesco 48, III, porta 9. 101550 M

CAPPOTTO uomo, stoffa fina, volpe nuovissima grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101498 M

CAPPOTTO uomo, stoffa fina, volpe nuovissima, vestiti usati, vendonsi. Ireneo 6, IV. 101520 M

CARABINA da caccia, nuova, a doppio tempo, calcio pistola, vendo. Ind. Piccolo. 114771 M

CEDESI numero telefonico, bilancia portata dieci quintali, cassaforte, scrivania. Scrivere «Tergesteo», Piccolo. 114833 M

CUCCIOLI fox-terrier, vendonsi. Via Udine 18, 21; dalle 13 alle 17. 114905 M

CUCINA nuovissima, modello speciale, tutto marmi, ordinata 2800, vendesi 1400, con garanzia. Molin grande 11, rivolgersi trattoria. Vera occasione. 114841 M

CUCINA lussuosa, finemente lavorata, marmi, altra più semplice pure bellissima, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 114657 M

DIVISA nera (Campagna) quasi nuova, per ufficiale, vendesi lire 280. Via Pietà 3; dalle 11-16. 101552 M

GABBIE d'allevamento canarini, vendonsi. Antonio Caccia 3, p. III, sinistra. 114863 M

GIUOCATTOLI, soltanto pezzi di gran lusso e sontuosità, nuovi, anteguerra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 101350 M

GIOCATTOLI; fonografo e lanterna magica, pelliccia splendida lapin 1500, vendonsi. Chiozza 42, V, porta 12. 101546 M

IMPERMEABILE nuovissimo, adatto per chauffeur, vendesi. Via Cecilia 7, portineria. 101494 M

IMPERMEABILE nuovo, uomo, vendesi. Via Scipio Slataper n. 26. 101092 M

LETTO una persona vendesi. Burlini, Olmo 6, I. 101544 M

LIBRI tedeschi, artistici, legati, bellissimi per amatori, varie edizioni, vendonsi. Visitare dalle 13-15, Acquedotto 17, pasticceria. 114829 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendo buon prezzo causa partenza. Servola n. 647. 101458 M

MACCHINA cucire, usata, Singer originale, per uomo, una per donna, altra familiare, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 110514 M

MACCHINE Singer, famiglia, lire 170 in più. Beccherie 9, barbiere. 10317 M

MATERASSI lana, crine, divano-letto, ottomane, suste da 20 in poi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I. 9. 540 M

MICROSCOPIO Reicher, binoccoli Zeiss, Goerz, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 101474 M

ORECCHINI brillanti-perle, bellissimi, anello brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 101534 M

OROLOGIO oro con diamantini signora, scatola sigarette argento, adatti regalo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101536 M

PIANINO Berlino, piastra, ottimo, vendesi; escluso tassa lusso, 3000. Solitario 25, III. 101526 M

PIANINO Koch-Korselt, incrociato, mogano, escluso tassa lusso, lire 4500. Solitario 25, III. 101526 M

PIANINO incrociato, meccanica Koeler Berlino, vendesi 4200; escluso tassa lusso. Solitario 25, III. 101526 M

PIANINO anteguerra, perfettissimo, garantito originale, vendesi 10-15. Capuano 6, III. 101528 M

PIANO concerto Mignon Stingl, originale, vendesi. Battisti 7, porta XI. 101564 M

PIANO Boesendorfer, vendesi causa partenza. Via S. Michele 15, I. 114759 M

PIANOFORTE incrociato, piastra, corto Mignon, massimo ordine interno, esterno, vendesi 4000 lire. Solitario 25, III. 101526 M

RARA occasione. Vendesi letto, suste, materasso nuovo, da 2 persone. Solitario 1, Cohen. 101580 M

RARA occasione. Vendesi pelliccia talpa. Indirizzo al Piccolo. 101568 M

REGALO per Natale. Lavoro traforo, vendesi prezzo mite. Via Udine 7, Intercontinentale. 114837 M

SERVIZI da tè giapponesi, finissimi, vendonsi. Valdirivo 21, I, sinistra. 101496 M

STUDIO completo, americano, più poltrone, divano, quadri, vendo. Magazzino interno, piazza Goldoni 10. 114871 M

TAPPETI persiani, altri oggetti d'arte vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 101506 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 114921 M

TAVOLI 2, brande, letto completo, materassi da 55 in poi, poltrone e divanetti, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I. 9. 600 M

VENDITRICE praticissima calzature, cercasi prontamente. Offerte con posti occupati e copia attestati, sub «Bella presenza» al Piccolo. 114911 M

VENDONSI: mandolino lire trenta; altro finissimo prezzo conveniente, nonchè chitarra di autore, occasionissima, presso Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 540 M

VESTITO signora, stoffa, modello; orologio sveglia legno chiaro, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 114855 M

VESTITO, cappotto uomo e donna, volpe, scarpe lacca, golf, tutto nuovo, vendesi sotto prezzo. Gatteri 45, porta 7. 114783 M

VESTITO uomo, bleu, quasi nuovo, statura media, vendesi. Via Boccaccio 17, porta 15. 101504 M

VESTITO noce, ricamato fiordaliso, borsetta con avorio, diverse paia stivali 37-38, quasi nuovi, stivali nuovi ragazzino, tacco basso, vendonsi occasione. Indirizzo Pecolo. 114903 M

VIOLINO Guidantus 1710, voce bellissima, vendesi. Machiavelli 13, I, sin. 114901 M

VOLPI nuovissime prezzo eccezionale, vendonsi. Foscolo 27, porta 3. 101560 M

EUGENIO CHERUBINI

d'anni 76

spirò improvvisamente, questa mane, alle ore 11.

I desolati figli **GEMMA, MARINELLA** (assente), **ELVIRA, MARIANO** (assente), **ULISSE** (assente), **GIUSTO, GIUSEPPE** e **REDENTA**, le nuore **GIUDITTA nata STRAULINO, MARIA nata CHERUBINI, CARLOTTA nata NICOLIC, RINA nata DE VESCOVI**, i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo sabato 24 corrente, alle ore 9.

Lussinpiccolo, 22 dicembre 1921.

LORENZO COMAR

dopo lungo soffrire si spense stamane confortato dai suoi cari

I figli, i nipotini e la congiunta famiglia **de DESSANTI** anche a nome di tutti gli altri parenti, profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 24 corr., ad ore 10.45, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Antonio Meucci.

Trieste, 23 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici manifestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile

PIETRO ROSSI

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con la loro partecipazione, sia pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero dare conforto al suo dolore. Un grazie speciale s'abbiano la Spett. Direzione del Lloyd Triestino, la Spett. Federazione Marinara e i colleghi.

Trieste, 24 dicembre 1921.

Famiglia ROSSI

Affranto da profondo dolore, le figlie **ANITA, IRENE** e **AMALIA**, nonchè la famiglia **BARICHIEVICH**, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amatissimo padre e cugino

Antonio Steffich

d'anni 59

avvenuta ieri sera alle ore 20.

Il funerale del caro estinto seguirà oggi 24 corrente, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 24 dicembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Nell'orribile sciagura che fulminea si abbattè su noi, l'unanime cordoglio, la gentile pietà di coloro che vollero in vario modo rendersi partecipi al nostro lutto, furono profondamente sentiti. Ad essi tutti, agli ufficiali, sottufficiali e gregari del corpo dei vigili del fuoco, al Comando dei vigili urbani ed ai dipendenti tutti, alla popolazione di S. Giacomo, agli amici e conoscenti, vivissime grazie.

Famiglia

COLAUTTI - DEVESCOVI

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CASSA controllo National, usata, acquisto. Offerte sub «Eureka» Piccolo. 10318 N

MANTELLINA castorino grigio-verde, ufficiale, buono stato, cercasi. Offerte «Tenente» Piccolo. 101448 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XX Ottobre 8. 101300 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AD affari rapidi, sicuri, dispongo sino 20.000, dividendo qualunque. Offerte «Spicciativo» Piccolo. 114821 R

AZIENDA lucrosa, facile completa confezionare fiori seta, velluto, ricca serie stampi bronzo, fuselli bouls scorte, cedo 7000. Deponti, Portogruaro. 11231 R

BUFFET centralissimo cedesi; decreto di Ristorante-Caffè. Offerte «Buffet» Piccolo. 114867 R

BUFFETS, trattorie, centriche posizioni, vendonsi, affittansi. Comisso, Valdirivo 35. 101540 R

CEDO credito ipotecario lire 50.000 primo rango. Solo riflettenti diretti scrivano sub «Securitas» al Piccolo. 101578 R

CENTRALISSIMO, avviato negozio in Gorizia, causa partenza, vendesi mobilio merce compresa lire ottomila (8000). Inviare offerte entro il 20 corr. mese. Casella 2743, Unione Pubblicità, Udine. 11817 R

DISPONGO 10.000 cauzione per posto riscuotitore. Offerte «N. L.» al Piccolo. 114789 R

ESERCIZIO con abitazione, posizione splendida, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 101492 R

MACELLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa partenza, 14.000 trattabili. Dreos Scarpa, Vasari 14, primo, Agenzia. 114831 R

NEGOZIO arredato, paraggi piazza Borsa, altro Corso Garibaldi, avviatissimo, generi alimentari, ottime condizioni cedonsi. Scrivere al Piccolo «Ottima occasione». 114919 R

PER lucrosissimo affare cercansi L. 120.000. Indirizzo Piccolo. 114807 R

PROPRIETARIO negozio centralissimo, arredato, luce elettrica, telefono, accetta merce in commissione, eventualmente cederebbe. Offerte «Euterpe» Piccolo. 101582 R

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, con decreto affittaletti, affittasi. Valdirivo 21, II. 114877 R

SOCIO capitalista 100-150.000 lire, scopo ingrandimento affari commercio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 114805 R

SOCIO, cerco con 300.000 lire, vengono garantite tavolarmente, per allargare lucrosissima vecchia industria. Dobauschek, Corso 39, I. 101486 R

SOCIO 300.000 per importantissimo affare cercasi Offerte «Serietà» Piccolo. 114907 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE città, ottima posizione, rendita, soleggiato, con locali adattabili industria, vendesi prontamente. Scrivere: «Prezzo occasione» Piccolo. 114917 S

STABILI, fondi, ville, pronta abitazione, vendonsi, permutansi. Palma, Valdirivo 35. 101538 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

CONTRACCAMBIO i tuoi auguri. Statua. 101488 U

NUMERO telefono, disponibile subito. Offerte «Telefono», Piccolo. 114869 U

OGGI 24, grande festa di ballo: dalle ore 20 alle ore 6. Giorno 26, dalle 15 alle 24. Barcola, Hotel Piccolo. 114769 U

RECANDOMI Vienna assumerei qualunque incarico, anche fiducioso. Privativa, Oberdan 6. 114647 U

SALA «Apollo», Roiano. Questa notte grande festino danzante, dalle 23 in poi. 600 U

SALA «Tina». Domenica 25 grande «matinée» danzante dalle 10 alle 13. 550 U

SALA Quaiatti. Oggi e domani dalle 20-4 grande festino danzante, con lotteria, posta volante, ecc. Il Comitato. 350 U

SIGNORE, signorine d'ogni ceto ed età. Per lo sviluppo e bellezza delle vostre forme, seno, novità strabiliante, di successo mondiale, brevettata in tutti gli Stati. Chiedere subito opuscolo gratis. Casella 7, Posta Piazza Venezia. 27330 U

TRETOTTENNE possidente, reddito trentamila annue, privo conoscenza, sposerebbe vedova o signorina età 25-35, pari condizioni. Non rispondesi anonimi, massima serietà. Scrivere: Fantone Luigi, via Aquileia 1, Udine. 11229 U

29 GIUGNO attendevoti oggi ma invano, attesi nostro ritrovo rievocando giornata domani con tantissimi saluti, tuo sempre. 101612 U